

INFORMAZIONI GENERALI							
Nome dell'Ente proponente	Comune di Bari						
Titolo in italiano:	COOP4WaterRights / COOPERazione per lo sviluppo sostenibile e il diritto all'acqua delle comunità nella Municipalità di Khan Younis						
Titolo in inglese:	COOP4WaterRights /COOPERation For Sustainable Development and Water Rights for the communities in the Municipality of Khan Younis.						
Paese/i di realizzazione dell'Iniziativa (*)	<p><i>Nome del Paese/ dei Paesi di realizzazione dell'iniziativa e i relativi codici OCSE-DAC. In caso di più Paesi, indicare se uno è prevalente (per attività e/o risorse da impegnare).</i></p> <p>Nome: Palestina – Striscia di Gaza (Municipalità di Khan Younis)</p> <p>Codice : 5 5 0 </p>						
Regione/i e/o località di realizzazione	(Linee Guida: per le località, specificare area (città, provincia, etc.) del Paese beneficiario dell'aiuto.)						
Partner	<table border="1"> <tr> <td>Nome Completo</td> <td>Natura Giuridica <i>(per le OSC, specificare altresì se iscritte all'Elenco AICS di cui all'art.26, c.3 della L. n. 125/2014)</i></td> </tr> <tr> <td>Municipalità di Khan Younis</td> <td>Ente Locale</td> </tr> <tr> <td>CISS-Cooperazione Internazionale Sud Sud</td> <td>Ente del terzo settore</td> </tr> </table>	Nome Completo	Natura Giuridica <i>(per le OSC, specificare altresì se iscritte all'Elenco AICS di cui all'art.26, c.3 della L. n. 125/2014)</i>	Municipalità di Khan Younis	Ente Locale	CISS-Cooperazione Internazionale Sud Sud	Ente del terzo settore
	Nome Completo	Natura Giuridica <i>(per le OSC, specificare altresì se iscritte all'Elenco AICS di cui all'art.26, c.3 della L. n. 125/2014)</i>					
	Municipalità di Khan Younis	Ente Locale					
CISS-Cooperazione Internazionale Sud Sud	Ente del terzo settore						
Durata dell'iniziativa	30 mesi						
Costo Totale dell'iniziativa proposta	€ 1.838.056,34						
Contributo AICS e rate richieste	<p><i>(Linee Guida: indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa del contributo AICS richiesto; indicare se le erogazioni sono richieste in anticipazione oppure per Stato Avanzamento Lavori (SAL); dettagliare gli importi delle quote di contributo AICS che verranno inseriti nella Convenzione, qualora l'Iniziativa venisse aggiudicata. Tali importi non possono essere modificati)</i></p> <p>Contributo AICS: € 1.399.350,09 pari al [76,13] % del costo totale</p> <p>L'Ente proponente opta per erogazioni per anticipazione/SAL e richiede che l'erogazione sia così suddivisa sulla base di quanto previsto all'articolo 9 dell'Avviso (1*) :</p> <p>I rata € 559.740,04 II rata € 699.675,05 III rata € 139.935,01</p>						
Apporto valorizzato dell'Ente Proponente (2*)	€.....						
<i>(se applicabile)</i> : Apporto Monetario	€ 438.706,25						
Obiettivo generale dell'Avviso, OSS [indicarne al massimo tre in ordine di priorità] e relativi Target che l'iniziativa intende conseguire	Obiettivo generale (1)						
	OSS	Target					
	Obiettivo 6: Garantire la disponibilità e la gestione	Rafforzamento "delle attività e i programmi-idrici e sanitari					

	<p>sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti</p>	<p>tra cui il, trattamento delle acque reflue, da parte delle istituzioni” (target 6.a); “e il rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria” (target 6.b).</p>
<p>Settore OCSE/DAC (*) <i>(Linee Guida: Scegliere i codici di settore più opportuni tenendo presente che i settori dovranno essere scelti in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere in maniera prevalente. I progetti di formazione o ricerca e di realizzazione di infrastrutture in settori specifici (es. formazione in agricoltura, magazzini per lo stoccaggio di prodotti agricoli) vanno classificati nel settore cui sono diretti (agricoltura) e non in quello dell'educazione o delle costruzioni)</i></p>	<p>Indicare fino a 10 settori e le relative % <i>(la somma delle percentuali stimata delle risorse finanziarie dedicate al settore deve essere pari a 100)</i></p> <p>Settore 01: 1 4 0 5 0 Waste Management/Disposal %: 5 4 </p> <p>Settore 02: 1 4 0 1 0 Water Sector Policy %: 1 5 </p> <p>Settore 03: 1 40 8 1 Education and training in sanitation%: 8 </p> <p>Settore 04: 4 1 0 8 1 Environmental Education %: 8 </p> <p>Settore 05: 4 3 0 6 0 Disaster Risk Reduction %: 1 5 </p>	
<p>Policy Objective OCSE/DAC <i>(Linee Guida: Indicare - secondo la legenda OCSE DAC - per ciascun Tema uno dei seguenti Markers (barrare la casella corrispondente):</i> Principal Objective, qualora il tema costituisca l'obiettivo principale del progetto; Significant Objective, qualora il tema costituisca un obiettivo significativo, ma non rappresenti la motivazione principale del progetto; Not targeted, qualora dopo aver esaminato l'attività non si sia riscontrato alcun orientamento mirato al tema. Attenzione: l'uso di più marker principal deve essere valutato con attenzione e deve trovare corrispondenza con quanto dichiarato nella descrizione sintetica)</p>	<p>Temi:</p> <p>Gender Equality Policy Marker Principal Objective..... __ Significant Objective X Not Targeted..... __ </p> <p>Aid to environment Principal Objective..... __ Significant Objective X Not Targeted..... __ </p> <p>Participatory Development/ Good Governance Principal Objective..... __ Significant Objective X Not Targeted..... __ </p> <p>Trade development marker Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X </p> <p>Nutrition Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X </p> <p>Disaster Risk Reduction (DRR) Principal Objective..... __ Significant Objective X Not Targeted..... __ </p>	
<p>Rio Marker <i>(Linee Guida: come sopra)</i></p>	<p>Biodiversity Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X </p> <p>Climate change</p>	

	Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X Desertification Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X Adaptation Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X
Marker socio-sanitari (Linee Guida: barrare la casella corrispondente)	Disability Explicit primary objective; Most, but not all of the funding is targeted to the objective..... __ Half of the funding is targeted to the objective..... __ At least a quarter of the funding is targeted to the objective..... __ Negligible or no funding is targeted to the objective) X Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health Explicit primary objective; Most, but not all of the funding is targeted to the objective..... __ Half of the funding is targeted to the objective..... __ At least a quarter of the funding is targeted to the objective..... X Negligible or no funding is targeted to the objective) __
Slegamento dell'aiuto: L'aiuto è slegato quando i beni e servizi associati possono essere completamente e liberamente acquistati in tutti i paesi. L'aiuto è da considerarsi legato quando l'approvvigionamento di beni o servizi è limitato al paese donatore o ad un gruppo di paesi che non comprende i paesi beneficiari dell'aiuto. cfr. definizioni OCSE-DAC	L'aiuto è completamente slegato? SI NO Se no, specificare: Slegato importo € ____ Legato importo € ____
Free-standing Technical Co-operation (FTC) (Linee Guida: iniziative finalizzate allo sviluppo di competenze tecniche e manageriali dei cittadini dei Paesi partner. Include borse di studio e corsi di formazione per studenti; esperti, insegnanti e volontari; forniture per la formazione; attività di ricerca; programmi sociali e culturali orientati allo sviluppo).	SI NO Se SI: Importo in € 518,600.00
Fornire, se disponibile, l'elenco dei documenti e delle strategie internazionali, europee, nazionali o regionali relative al Paese d'intervento cui l'Iniziativa proposta si allinea	(Linee Guida: Fornire, ove disponibili, una lista dei documenti e delle strategie settoriali, tematiche, regionali, etc, in cui l'Iniziativa si innesta, indicando gli obiettivi cui la proposta intende contribuire) - MDLF 2019 e 2020 - State of Palestine, National WASH Sector Contingency Plan - Palestinian National Water Policy - Strategic Development and Investment Plan - Report dei cluster di settore (Wash e Gender) - Report OCHA 2019 - Wash Assessment at Household Level in the Gaza Strip, 2017 La proposta contribuisce alla gestione sicura ed efficiente delle acque reflue, a garantire l'accesso ai servizi per le popolazioni maggiormente vulnerabili, aumentare la consapevolezza sui rischi derivanti dall'utilizzo delle acque non trattate

	adeguatamente.
--	----------------

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

1.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN ITALIANO

La presente proposta mira a sostenere le capacità della Municipalità di Khan Younis, la seconda più grande area urbana nella Striscia di Gaza dopo Gaza City, nella fornitura di servizi igienico-sanitari fondamentali per la popolazione. Si vuole incrementare l'accesso a questi servizi eliminando alcuni degli ostacoli che incidono negativamente - in termini tecnici, organizzativi, economici ed educativi - sulla loro adeguata fornitura alla comunità. La proposta progettuale si basa sui dati, gli studi e le analisi realizzate dalla Municipalità di Khan Younis congiuntamente alla *United Nation Development Program/Program Assistant to Palestinian People* (UNDP/PAPP), alla *Costal Municipality Water Utility* (CMWU) e dal cluster (Water and Sanitation) WASH. Queste analisi hanno evidenziato i rischi per la salute pubblica e ambientali derivanti dall'inadeguatezza del sistema fognario della Municipalità e, di conseguenza, l'urgente necessità di rendere tale sistema più efficiente e appropriato alla pressione populazionale. **La città di Khan Younis si trova nel sud della Striscia di Gaza, occupa una superficie di 54 km² e la sua popolazione è di 268.190 abitanti (dati PCBS, 2019).** Attualmente l'area urbana è caratterizzata da un forte inquinamento ambientale sia in superficie che nella falda acquifera sotterranea, causato principalmente dal fatto che solo circa il 55% della popolazione della città è allacciato al sistema di raccolta delle acque fognarie, mentre il restante 45% della popolazione (residente nel centro città e in alcune aree circostanti), in assenza di rete fognaria, utilizza pozzi neri quasi sempre realizzati in maniera improvvisata e permeabile, con conseguente percolazione e grave inquinamento della falda acquifera sotterranea, che rappresenta l'unica fonte di approvvigionamento idrico della città. Inoltre, solo un ridottissimo numero di utenze (19.350) è censito e sottoposto a tariffazione del servizio, con grave detrimento della sostenibilità economica generale del sistema. I beneficiari diretti del progetto saranno gli abitanti dei seguenti quattro distretti della Municipalità: Maan (con 18.250), Al-Sattar (con 12.632), Jort Elliot (con 13.263) e Salah Al-Din (con 14.000) che insieme rappresentano circa il 21,7% della popolazione totale della città di Khan Younis. I beneficiari indiretti saranno tutti i **340.000 abitanti del Governatorato di Khan Younis**. Partendo dalle risultanze e dalle raccomandazioni contenute negli studi suindicati, il progetto si pone come obiettivo generale il contribuire alla promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile nella municipalità di Khan Younis, garantendo la gestione sostenibile delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari, e articolando tale obiettivo generale su due obiettivi specifici: (1) rafforzare i programmi idrico/sanitari pubblici di trattamento delle acque reflue e (2) rafforzare la partecipazione della comunità locale nel miglioramento della gestione fognaria. I risultati attesi della presente iniziativa saranno, pertanto: 1) aver migliorato la gestione delle acque nere e reflue nella Municipalità attraverso l'ampliamento della rete fognaria; 2) aver migliorato la sostenibilità della gestione municipale nell'erogazione di servizi igienico-sanitari con il coinvolgimento attivo della comunità; 3) aver aumentato la consapevolezza della comunità locale sui rischi per la salute legati alla gestione del sistema fognario e sui comportamenti da tenere per prevenire malattie a diffusione idrica. Saranno, quindi, realizzate varie attività tra cui la principale è la costruzione di una condotta fognaria di 33 chilometri, con le relative connessioni domestiche, che conetterà quattro tra i distretti più popolosi della Municipalità con l'impianto principale di trattamento delle acque reflue di Khan Younis (KHWWTTP), già costruito grazie a un progetto di UNDP; la realizzazione di queste infrastrutture sarà accompagnata da diverse azioni di rafforzamento gestionale della Municipalità in questo settore e da importanti attività educative e di sensibilizzazione dirette alla popolazione. In definitiva, grazie alla presente iniziativa si otterrà di evitare nei dipartimenti cittadini interessati il frequente riversaggio in superficie di acque reflue e nere dalle gravi conseguenze sanitarie, aumentando l'area di copertura del sistema fognario urbano, che

raggiungerà **il 75% della popolazione**, proteggendo al contempo la falda idrica sotterranea dalle infiltrazioni di liquami; inoltre, l'impianto di depurazione già esistente, il KHWWTWP, lavorerà in modo più efficiente ricevendo un adeguato apporto di acque reflue da trattare (ora la quantità giornaliera è di 7.000 metri cubi ed alla fine del progetto raggiungerà gli **11.000 metri cubi**), prevenendosi così anche un suo prematuro deterioramento e si migliorerà la sostenibilità del trattamento delle acque reflue, riducendone il costo unitario mediante l'aumento del numero di utenti censiti e sottoposti a tariffazione, generando più ricavi e riducendo i costi operativi.

1.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN INGLESE

This proposal aims to support the capacities of the Khan Younis Municipality, the second largest urban area in the Gaza Strip after Gaza City, in providing basic sanitation services that are fundamental for the population. It seeks to increase the access to these services by eliminating some of the obstacles that negatively affect their adequate supply to the community - in the technical, organizational, economic and educational terms. The project proposal is based on data, studies and analyzes carried out by the Municipality of Khan Younis together with the United Nations Development Program/Program Assistant to Palestinian People (UNDP/PAPP), the Coastal Municipality Water Utility (CMWU) and the cluster WASH (Water and Sanitation). These analyzes highlighted the risks to public health and the environment deriving from the inadequacy of the Municipality's sewage system and, consequently, the urgent need to make this system more efficient and appropriate to the population pressure. The city of Khan Younis is located in the south of the Gaza Strip, occupies an area of 54 km² and its population is 268,190 inhabitants (PCBS data, 2019). Currently the urban area is characterized by a strong environmental pollution both on the surface and in the underground aquifer, mainly caused by the fact that only about 55% of the city's population is connected to the sewage collection system, while the remaining 45% of the population (residing in the city center and in some surrounding areas), in the absence of a sewer network, uses cesspools in most cases made in an improvised and permeable way, with consequent percolation and serious pollution of the underground aquifer, which represents the only source of city water supply. Furthermore, only a very small number of users (19,350) is registered and subjected to pricing for the service, with serious detriment to the overall economic sustainability of the system. The direct beneficiaries of the project will be the inhabitants of the following four districts of the Municipality: Maan (with 18,250 inhab. Al-Sattar (with 12,632 inhab.), Jort Elliot (with 13,263 inhab. And Salah Al-Din (with 14,000 inhab.) which together represent about 21,7% of the total population of the city of Khan Younis. The indirect beneficiaries will be all 340,000 inhabitants of the Khan Younis Governorate. Starting from the results and recommendations contained in the above studies, the project has the general objective of contributing to the promotion of sustainable territorial development in the municipality of Khan Younis, ensuring the sustainable management of water resources and sanitation, and has two specific objectives: (1) to strengthen public water/sanitation programs for waste water treatment and (2) to strengthen the participation of the local community in improving sewage management. The expected results of this initiative will therefore be: 1) to have improved the management of black and waste water in the Municipality through the expansion of the sewage network; 2) to have improved the sustainability of municipal management in the provision of sanitation with the active involvement of the community; 3) to have increased the awareness of the local community on the health risks related to the management of the sewage system and on the behaviours to be taken to prevent water-borne diseases. Different activities will therefore be carried out, including in particular the construction of a 33 km sewerage pipeline, with the related domestic connections, which will connect four of the most populous districts of the Municipality with the main wastewater treatment plant of Khan Younis (KHWWTWP), already built thanks to a UNDP project; the realization of these infrastructures will be accompanied by several management strengthening actions addressed to the Municipality in this sector and by important educational and awareness raising activities addressed to the population.

Ultimately, thanks to this initiative, it will be possible to avoid the frequent spillage of waste water and

sewage into the city departments concerned with serious health consequences, increasing the coverage area of the urban sewage system, which will reach 75% of the population, protecting at the same time the underground water table from sewage infiltrations; in addition, the existing purification plant, the KHWTP, will work more efficiently by receiving an adequate supply of waste water to be treated (now the daily quantity is 7,000 cubic meters and at the end of the project it will reach 11,000 cubic meters), preventing also its premature deterioration and the sustainability of waste water treatment will be improved, reducing the unit cost by increasing the number of users surveyed and subjected to pricing, generating more revenues and reducing operational costs.

2. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI: METODOLOGIA, ANALISI DEI BISOGNI, DEI RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

2.1 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

Il report UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) dal titolo *"Following the escalation of hostilities 2009"* descrive la gestione delle acque reflue e nere nella Striscia di Gaza. Per quanto riguarda la Municipalità di Khan Younis il report indica che il totale delle acque nere attualmente trattate è di circa 7.000 metri cubi giornalieri mediante un impianto a lagune aerobiche e anaerobiche recentemente costruito; tale ammontare, raccolto dal sistema fognario, costituisce un'aliquota solo parziale delle acque reflue e nere cittadine mentre il restante smaltimento identificato comporta, purtroppo, l'infiltrazione nel suolo (dovuta principalmente all'uso di fosse non impermeabilizzate) e questo alto tasso d'infiltrazione sta favorendo un rapido inquinamento della falda idrica sotterranea. Il rapporto, inoltre, riporta come alcune aree destinate al drenaggio dell'acqua piovana (quindi di acque bianche) vengano in realtà utilizzate come aree di stoccaggio di acque nere fognarie, rappresentando un ulteriore contributo all'inquinamento della falda e un pericolo per la sicurezza sanitaria degli abitanti locali e delle comunità vicine. E' necessario, dunque, trovare una soluzione alternativa e rispettosa dell'ambiente nel contesto generale della gestione delle acque reflue nella Striscia di Gaza, evitando assolutamente di ricorrere ad aree di stoccaggio di questo tipo, dove, una volta drenato il liquame, si dovrà procedere a una bonifica dell'intera area, con approfonditi controlli sanitari e ambientali prima di consentire un uso alternativo del suolo. Un altro rapporto elaborato da OCHA nel dicembre 2019 riporta come l'insostenibile situazione dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari (WASH), già esacerbata dal blocco israeliano di lunga data, si sia ulteriormente aggravata in seguito alle ripetute operazioni militari degli ultimi anni. I problemi derivanti dal divieto di ingresso nella Striscia di materiali cosiddetti *"a duplice uso"* (ossia civile e, potenzialmente, militare), da un'inadeguata alimentazione dei sistemi di pompaggio e dalla mancanza di regolamentazione e difficoltà di gestione del governo locale, hanno gravemente compromesso la situazione del settore WASH a Gaza. Secondo le stime del cluster WASH per la Palestina, più di 235.000 persone nella intera Striscia, che risiedono in 39 aree pianeggianti e prive di strutture di drenaggio, sono a rischio continuo d'inondazioni di un mix di acque bianche e nere prodotte dal collasso delle stazioni di pompaggio delle acque reflue. Ciò espone una popolazione già di per sé vulnerabile a gravi malattie a diffusione idrica, oltre a provocare ripetutamente lo spostamento e la ricollocazione in altre aree della Striscia d'importanti numeri di popolazione sinistrata. Inoltre, diversi studi elaborati da OCHA, RAND e Al Mezan for Human Rights, avvertono che il perdurare dello stato di "emergenza cronica" nel settore idrico e fognario nella Striscia di Gaza potrebbe portare rapidamente a una crisi del sistema sanitario pubblico per l'endemizzarsi di malattie a diffusione idrica con gravi conseguenze e ripercussioni anche per le aree prossime in Israele e in Egitto. La proiezione si basa sui dati raccolti negli anni dai partner e dalle autorità WASH (Water Sanitation and Hygiene), ma anche sugli insegnamenti tratti dalle ricorrenti epidemie ad Haiti, in Yemen e Iraq (colera e altre malattie a diffusione idrica).

Infine, sempre OCHA in un report del 2017 indica come nell'area esista un elevato rischio di risalita di acque fognarie non trattate, con la conseguente esondazione in aree densamente popolate che,

inquinando ulteriormente la falda idrica, avranno gravi conseguenze sulla salute e il benessere della popolazione. Questi studi riportano anche come le acque nere prodotte nella Municipalità di Khan Younis siano principalmente di origine domestica (data la scarsità di attività industriali) e come gli abitanti di alcuni distretti urbani dipendano totalmente dai pozzi neri per il loro smaltimento, non essendo presente in quelle zone nessun sistema fognario: secondo le stime dell'Amministrazione comunale a Khan Younis esistono più di 12.000 pozzi di questo tipo, quasi tutti costruiti approssimativamente e senza gli indispensabili requisiti per la protezione della falda acquifera sotterranea. L'attuale sistema igienico-sanitario non solo ha un impatto sulla salute e sulle condizioni ambientali di Khan Younis, ma impone anche un notevole carico economico sia ai residenti che alla Municipalità. Se da un lato il costo medio che ogni famiglia sostiene per la gestione dei pozzi neri (espurgo, manutenzione, ecc.) è stimato in circa 200 NIS al mese, d'altro canto a causa della generale precaria situazione economica, la Municipalità di Khan Younis ha dovuto ridurre la tariffazione per lo smaltimento fognario al punto tale da riuscire a coprirne il costo di funzionamento solo in minima percentuale. Il progetto cercherà, quindi, di rispondere ai diversi problemi identificati:

- un sistema igienico-sanitario carente che è causa primaria della propagazione di malattie infettive a diffusione idrica;
- un costo attuale troppo elevato per i residenti delle zone non servite dal sistema fognario di gestione dei pozzi neri e il loro impatto negativo sulle falde acquifere;
- il rischio di risalita ed esondazione delle acque reflue mescolate a quelle nere in vaste aree urbane;
- una scarsa sostenibilità delle infrastrutture fognarie della Municipalità e la costante decapitalizzazione del sistema.

2.2 BISOGNI IDENTIFICATI E E RISPOSTE AI PROBLEMI

Il problema dell'acqua a Gaza non è certamente nuovo ma oggi ha raggiunto un livello critico. La falda acquifera sotterranea (praticamente unica fonte d'approvvigionamento idrico dell'area) non soltanto si sta rapidamente esaurendo ma sta vedendo gravemente compromessa anche la sua qualità. Decenni di pompaggio eccessivo, combinati con infiltrazioni di acque nere, prodotti agrochimici e intrusione di acqua di mare, hanno portato la falda a uno stato quasi irrecuperabile. Di conseguenza, circa il 97% dell'acqua disponibile nella Striscia è inadatta al consumo umano secondo i parametri di qualità stabiliti dall'OMS. L'accesso ad acqua sicura è di conseguenza estremamente limitato. Nel 2014, meno dell'11% della popolazione di Gaza poteva ottenere acqua potabile attraverso la rete pubblica, rispetto a quasi il 97% in Cisgiordania. La situazione da allora è probabilmente peggiorata, date le linee di tendenza. Il 90% della popolazione dipende da serbatoi riforniti privatamente o da acqua imbottigliata. Secondo i dati della *Palestinian Water Authority* resi pubblici nel 2016, l'approvvigionamento idrico totale a Gaza per uso domestico – per bere, cucinare e lavarsi – nel 2015 ammontava a 95,3 milioni di metri cubi, rispetto ai 119,6 milioni di metri cubi in Cisgiordania. Circa la metà della popolazione di Gaza riceve acqua per uso domestico (non considerabile potabile) per sole otto ore ogni quattro giorni; un altro terzo riceve acqua per otto ore ogni due giorni. Come già accennato, data la mancanza di fonti idriche alternative, è in corso un rapido esaurimento della falda acquifera, con tassi di estrazione dell'acqua (180 milioni di mc/anno) tre volte superiori all'offerta rinnovabile (55/60 milioni di mc/anno). Il depauperamento progressivo della falda freatica ha anche causato la sua caduta sotto il livello del mare, con conseguente infiltrazione di acqua marina che ha portato negli ultimi dieci anni i livelli di salinità ben sopra gli standard di accettabilità fissati dall'OMS, rendendo l'acqua per uso domestico spesso imbevibile. La qualità dell'acqua dell'acquifero è inoltre fortemente compromessa dall'inquinamento da nitrati originati dalle acque nere non trattate e dalle attività agricole, oltre che dalla diretta contaminazione biologica (batteri, virus e altri germi a diffusione idrica).

Acqua scarsa e di cattiva qualità, combinata e derivante da un trattamento insufficiente delle acque fognarie, hanno conseguenze estremamente pericolose per la salute pubblica e contribuiscono ad

almeno un quarto di tutte le malattie segnalate a Gaza (dati OMS). I rischi per la salute pubblica legati all'acqua derivano principalmente dai due tipi di contaminazione sopra descritti: chimica e biologica. La contaminazione chimica proviene da acque nere non trattate e dagli scarichi di fertilizzanti delle aree agricole (oltre che dalla salinità indotta dall'intrusione di acqua marina). La contaminazione biologica è rappresentata da batteri, virus e protozoi che possono causare malattie a carattere epidemico, diffondendosi in modo particolarmente rapido nelle aree densamente popolate, specialmente in presenza di ampie quote d'individui con sistemi immunitari deficitari e infrastrutture sanitarie inadeguate. Gaza è una delle aree più densamente popolate del mondo (>5000 ab/kmq) e quindi particolarmente vulnerabile a fenomeni di questo tipo. La contaminazione fecale, fonte di batteri patogeni (come vibrione del colera, salmonella, shigella), virus (Enterovirus, compreso poliomelite) e protozoi (ad es. Giardia), avviene in aree in cui i sistemi fognari sono limitati, mal progettati e con bassa manutenzione e, di conseguenza, i liquami possono infiltrarsi nell'acqua potabile da diversi punti del sistema di raccolta o dalle aree non coperte dalle linee fognarie, specie in aree in cui i suoli sono particolarmente permeabili quali quelli sabbiosi della Striscia di Gaza e specificatamente dell'area di Khan Younis. In quest'area oltre all'uso eccessivo e alla salinizzazione della falda acquifera - problema comune in tutta la Striscia - si aggiunge l'inquinamento massiccio dovuto alla mancanza di reti fognarie e di impianti di trattamento operanti su larga scala. Allo stesso tempo, una importante aliquota di acque nere grezze viene ancora smaltita nell'ambiente senza essere trattata, il che rappresenta sia un diretto rischio per la salute pubblica dei residenti, che un potenziale pericolo anche per le comunità vicine, per la vasta contaminazione della falda acquifera. Attualmente la rete fognaria copre solo circa il 55% degli abitanti della Municipalità, mentre il restante 40% utilizza pozzi neri (quasi sempre mal costruiti) o scarica direttamente all'aperto. L'impianto di trattamento a lagune recentemente abilitato (il KHWWT) e i sistemi di pompaggio municipali risentono frequentemente della carenza di energia elettrica, con il conseguente rischio costante di riflusso e di allagamento delle acque reflue sulle strade adiacenti. Così, una importante aliquota delle acque nere grezze s'infiltra nella falda idrica sotterranea durante il suo percorso. Da un punto di vista di sanità pubblica, la popolazione della Municipalità è altamente esposta sia alla contaminazione chimica che biologica dell'acqua utilizzata per scopi domestici. Uno dei problemi sanitari più urgenti legati all'acqua della falda acquifera sotterranea (oltre ai livelli di salinità) è costituito dagli alti livelli di nitrati, attualmente fino a 10 volte superiori agli standard sanitari massimi raccomandati dall'OMS per l'acqua potabile. Questi alti livelli di nitrati sono noti per causare la metaemoglobinemia o la "Blue Baby Syndrome" nei neonati sotto i sei mesi, oltre che essere una specifica minaccia per le donne in stato di gravidanza. Anche se mancano studi specifici per l'area di Khan Younis, studi condotti dalla RAND Corporation ("*The Public Health Impacts of Gaza's Water Crisis. Analysis and Policy Options*") mostrano come l'inquinamento delle acque sia la principale causa di morte dei bambini nella Striscia di Gaza. Oltre un quarto di tutte le malattie sono causate dalla pessima qualità dell'acqua e già nel 2011 l'UNICEF indicava che oltre il 12% delle morti nei bambini sotto i 5 anni di età era legato a disturbi gastrointestinali dovuti all'acqua contaminata: da allora il problema non può che essere aumentato. In sintesi, l'impatto sulla salute causato dal bere acqua fortemente salina e contaminata può essere riassunto come segue: il 50% dei bambini di Gaza soffre d'infezioni parassitarie; bambini e adulti soffrono di diarrea; il consumo di acqua salata porta ad alti livelli di sale nel corpo che causa disfunzioni renali, insufficienza cardiaca, sintomi neurologici, letargia e pressione alta; livelli eccessivi di fluoro sono tossici, causando gastrite, ulcere, insufficienza renale, fluorosi ossea (fratture ossee e paralisi), e fluorosi dentale (linee nere intorno alle gengive e carie); alti livelli di nitrati, come già detto, causano la metaemoglobinemia oltre a tumori dell'apparato gastrico. Alcuni distretti della Municipalità di Khan Younis, oggetto della presente proposta, sono particolarmente colpiti dalle conseguenze delle gravi carenze del sistema di raccolta delle acque nere, tra questi abbiamo:

- L'area di **Al Sattar** con 12.632 abitanti, di cui solo 3.600 serviti dalla rete fognaria (il 71,5% quindi non è servito). Pertanto, l'area soffre l'impatto della presenza del consistente numero di pozzi neri, che - come già più volte detto - incidono negativamente sulla qualità delle acque sotterranee e

sull'ambiente in generale. Inoltre, a causa della mancanza di reti fognarie che ne consentano il drenaggio, spesso le strade vengono inondate da un mix di acque bianche meteoriche e nere. Per affrontare questo problema è indispensabile installare condotte fognarie, con almeno 670 allacciamenti domestici, e l'adeguamento dei pozzetti di raccolta con i relativi lavori di ripristino.

- L'area di **Jort Elliot** con 13.263 abitanti, di cui solo 6.300 serviti dalla rete fognaria (il 52,5% non è servito). Valgono le stesse considerazioni sopra riportate. Qui, oltre alla necessità d'installare le condotte fognarie dovrebbero essere forniti almeno 470 allacciamenti domestici.
- L'area di **Maan** con 18.250 abitanti e solo 7.300 serviti dalla rete fognaria (il 60% non è servito). Si ripetono tutte le problematiche già descritte e si rendono necessari almeno 730 allacciamenti domestici.
- **Salah Al-Din Street** con 14.000 abitanti non serviti dalla rete fognaria. Qui per affrontare questa problematica sarà necessario installare, oltre le condutture fognarie, almeno 1.000 allacciamenti domestici.

2.3 ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Rischi	Impatto	Misure di Mitigazione
Operazioni militari dell'IF su larga scala	Probabilità: medio/alto Rilevanza: alto	1) Coordinamento con il Consolato italiano per garantire la sicurezza del personale e con AICS e controparti per valutare strategie per l'implementazione del progetto (evacuazione personale, controllo remoto ed eventuale sospensione delle attività) nel rispetto del protocollo di sicurezza.
Restrizioni e/o negazioni all'accesso alla Striscia di Gaza del personale espatriato da parte delle autorità israeliane e palestinesi.	Probabilità: medio Rilevanza: medio	1) Coordinamento con il Consolato italiano per facilitare il rilascio/rinnovo del coordinamento con le autorità israeliane. 2) Coordinamento con la controparte locale per facilitare il rilascio/rinnovo del permesso rilasciato dalla autorità de facto di Hamas. 3) Possibile gestione in remoto.
La chiusura del valico di Kerem Shalom o difficoltà di importare i materiali necessari (ritardi e aumento dei prezzi) alla realizzazione delle attività di progetto	Probabilità: medio/alto Rilevanza: medio/alto	1) Revisione dei costi unitari e/o delle quantità relative agli acquisti di materiali e attrezzature; 2) Possibile richiesta di variante non onerosa e/o estensione non onerosa.
Difficoltà di movimento all'interno della Striscia di Gaza a causa di disordini e insurrezioni.	Probabilità: medio Rilevanza: medio	1) Coordinamento con i partner locali per definire la logistica di attuazione in un quadro di limitazione dei movimenti e/o evacuazione del personale espatriato; 2) gestione in remoto.
A causa di eventi alluvionali, le attrezzature possono essere danneggiate fino ad essere inutilizzabili e/o le parti danneggiate debbano essere sostituite (scarsa conoscenza tecnica, sostituzione di pezzi di ricambio, accesso insufficiente a crediti e soluzioni assicurative,	Probabilità: medio Rilevanza: alto	Uso di attrezzature particolarmente impermeabili e robuste. Assicurazione del rischio.

difficoltà nel commercio).		
Macerie e accumulo di rifiuti derivanti dal dragaggio e dallo scavo e difficoltà di smaltimento.	Probabilità: medio Rilevanza: bassa	Predisposizione previa dello smaltimento in discarica pubblica: sviluppo di piani adeguati per la gestione dei siti di lavoro; assegnazione di luoghi per lo smaltimento dei materiali di risulta da parte del Comune; condizioni contrattuali vincolanti per gli appaltatori.

3. QUADRO LOGICO E CRONOGRAMMA

<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili [sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]</i>	<i>Fonti di verifica [specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]</i>	<i>Condizioni</i>
<p><i>Obiettivo generale che deve essere in linea con gli obiettivi generali e gli OSS prioritari individuati nell'Avviso</i></p> <p>Contribuire alla promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente nella Municipalità di Khan Younis garantendo la disponibilità e la gestione sostenibile delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Statistiche settoriali e delle amministrazioni pubbliche • Rapporti dell'autorità palestinese per l'acqua (PWA), • Rapporti della CMWU • Analisi del comune di Khan Younis. • Report del cluster WASH per la Palestina • Report di UNDP/PAPP 	<p>Possibilità di reperire i materiali sul mercato locale a prezzi costanti e il valico di Kerem Shalom rimane aperto garantendo il passaggio dei beni umanitari primari. Non si registrano modifiche sostanziali per l'accesso del personale espatriato e locale alle aree di implementazione del progetto;</p> <p>La situazione politica e di sicurezza rimane stabile;</p>
<p><i>Obiettivi specifici</i></p> <p>Aumentare la capacità di resilienza dei nuclei familiari della Municipalità di Khan Younis attraverso il rafforzamento "delle attività e i programmi idrici e sanitari tra cui il, trattamento delle acque reflue, da parte delle istituzioni" (target 6.a);</p>	<p><i>Definire tipo di indicatore con provenienza e codificazione internazionale:</i></p> <p>Indicatore OSS 6.3.2 Indicatore OSS 6.3.2 Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale.</p> <p>Indicatore OSS 6.2.1 Proporzione della popolazione che utilizza servizi igienico-</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Statistiche settoriali e delle amministrazioni pubbliche • Rapporti dell'autorità palestinese per l'acqua (PWA), • Rapporti della CMWU • Analisi del comune di Khan Younis. 	<p>Possibilità di reperire i materiali sul mercato locale a prezzi costanti e il valico di Kerem Shalom rimane aperto garantendo il passaggio dei beni umanitari primari.</p> <p>Non si registrano modifiche sostanziali per</p>

<p>“e il rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria” (target 6.b).</p>	<p>sanitari gestiti in modo sicuro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Report del cluster WASH per la Palestina • Report di UNDP/PAPP 	<p>l’accesso del personale espatriato e locale alle aree di implementazione del progetto;</p> <p>La situazione politica e di sicurezza rimane stabile;</p>
<p><i>Risultati attesi</i></p>	<p><i>IoV di risultato e non di attività, con provenienza e codificazione internazionale:]</i></p>		
<p>R1. Migliorata la gestione delle acque nere e reflue nella Municipalità di Khan Younis attraverso il miglioramento della rete fognaria e la sua estensione.</p>	<p>Indicatore OSS 6.3.1 36,4% in più di acque reflue trattate in modo sicuro m3/giorno di acqua trattata <u>baseline</u>: 7.000,00 <u>target</u>: 11.000,00</p> <p>20% in più di copertura lineare della rete fognaria <u>baseline</u> 55% - <u>target</u> 75%</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Reportistica di monitoraggio; - Report delle autorità e partner coinvolti. - rapporti tecnici di verifica e monitoraggio trimestrale del funzionamento della KYWWTP; - dati di affluenza in entrata al KYWWTP - database delle persone/famiglie che beneficeranno della costruzione della nuova rete fognaria; - documenti di progetto (disegni tecnici di costruzione, tender e contratti per esecuzione dei lavori); - certificato di completamento lavori e handover alla Municipalità 	<p>Possibilità di reperire i materiali sul mercato locale a prezzi costanti e il valico di Kerem Shalom rimane aperto garantendo il passaggio dei beni umanitari primari.</p> <p>Non si registrano modifiche sostanziali per l’accesso del personale espatriato e locale alle aree di implementazione del progetto;</p> <p>La situazione politica e di sicurezza rimane stabile;</p>
<p>R2 Migliorata la sostenibilità della Municipalità di Khan Younis nell’erogazione di servizi igienico-sanitari con il coinvolgimento attivo della comunità.</p>	<p>Indicatore OSS: 6.5.1 Grado di gestione integrata delle risorse idriche Diminuzione del 30% del costo del servizio per le famiglie <u>Baseline</u>: 200 NIS annui - <u>Target</u>: 140 NIS annui Diminuzione del costo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio della Municipalità relativo al servizio di gestione delle rete fognaria - Analisi costi pagati dalle famiglie per il servizio - dati della Municipalità riguardo il numero dei nuovi abbonati al servizio 	<p>Non si registrano modifiche sostanziali per l’accesso del personale espatriato e locale alle aree di implementazione del progetto;</p> <p>La situazione politica e</p>

	del servizio di trattamento delle acque reflue della Municipalità baseline 1.2 NIS/m ³ - target 0.98 NIS m ³	- Minute degli incontri tra esperti per la creazione del SSP - documento ufficiale di adozione del SSP	di sicurezza rimane stabile;
R3. Aumentata la consapevolezza delle comunità locali sui rischi per la salute legati ai servizi igienico-sanitari, sulla gestione del sistema idrico e fognario e sui comportamenti da tenere per prevenire malattie derivanti dall'acqua.	Indicatore OSS: 6.2.1 20% di popolazione in più della città di Khan Younis e 70,4% dei distretti target che utilizza servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza, e un impianto di lavaggio delle mani con acqua e sapone. Baseline: 28,5% degli abitanti di Al Sattar Target: 100% Baseline: 40% degli abitanti di Maan Target: 100% Baseline: 47,5% degli abitanti di Jort Elliot Target: 100% Baseline: 0% degli abitanti di Salah el-Din Target: 100% Diminuizione pozzi neri Baseline: 12.000 Target: 5.000	- analisi chimico - fisiche e microbiologiche dell'acqua per uso domestico e da bere ad un campione del 10% delle famiglie beneficiarie; - dati affluenze iniziative pubbliche - materiale divulgativo di servizi e materiale ed eventi di sensibilizzazione - media locali ed internazionali - reportistica di monitoraggio e valutazione	Non si registrano modifiche sostanziali per l'accesso del personale espatriato e locale alle aree di implementazione del progetto; La situazione politica e di sicurezza rimane stabile;
<i>Attività per risultato</i>	<i>Risorse</i>	<i>Costi per attività</i>	<i>Inizio / Termine di ogni attività</i>
A.00 Preparatorie e trasversali	Risorse Umane Direttore dell'intervento; Referente Progetto BARI - 2 pp Italia (quota parte); Referente Progetto CISS; Capo Progetto Espatriato CISS; Contabile Municipalità di Khan Younis Contabile Comune di Bari; Istruttore amministrativo; esperto comunicazione Spese Gestione,	Totale <u>303.861,34 €</u> Di cui: Personale 152.258,50 Gestione 33.000,00 Monitoraggio 16.700,00 Visibilità 6.080,00	Mese 1- 3

	visibilità e M&V Affitto auto e taxi, affitto ufficio; revisione contabile, monitoraggio, valutazione, cerimonie di chiusura, documentazione, banner, spese generali	Spese generali 95.822,84	
<i>Attività per risultato 1</i> A.1.1: Creazione di un database delle famiglie da raggiungere con la nuova sezione della rete fognaria. A.1.2: Studio di fattibilità di dettaglio per la costruzione della nuova rete fognaria. A.1.3: Realizzazione di 11 km di rete fognaria con i relativi allacciamenti domestici nell'area di Al Sattar. A.1.4: Costruzione di 8 km di rete fognaria e allacci domestici nell'area di Maan. A.1.5: Costruzione di 7 km di rete fognaria e allacci domestici nell'area di Jort Elliot. A.1.6: Costruzione di 7 km di rete fognaria e allacci domestici nell'area di Salah Al-Din	Risorse Umane 2 Coordinatori Progetto (Khan Younis); Ingegneri; Periti locali; 1 Ingegnere esperto impiantista e 1 Tecnico impiantista (Bari) Mezzi e attrezzature preparazione di elaborati tecnici e progettazione esecutiva nelle 4 aree, fornitura e installazione di tubature, connessioni domestiche, tombini e caditoie, eliminazione fosse biologiche e lavorio di ripristino	Totale <u>1.199.705,00 €</u> Di cui Personale 186.680,00 Attrezzature, investimenti, servizi 1.013.025,00	A.1.1: Primi 4 mesi A.1.2: mesi 3 - 18 A.1.3: mesi 3 - 18 A.1.4 mesi 8 - 24 A.1.5 mesi 15 - 27 A.1.6 mesi 17 - 29
<i>Attività per risultato 2</i> A.2.1 Visita di scambio tra tecnici/esperti del Comune di Bari e tecnici/esperti della Municipalità di Khan Younis A.2.2: Elaborazione del <i>SSP - Sanitation Safety Plan</i> A.2.3: Attività di rafforzamento gestionale del settore WASH della Municipalità	Risorse Umane esperto in politiche sociali e cooperazione; esperto in partecipazione e cooperazione; Tecnico impiantista; Esperto Ambientale; Mezzi e attrezzature Assicurazione per personale in lunga e breve missione; Assicurazione per visita delegazione	Totale <u>143.290,00 €</u> Di cui: Personale 100.760,00 Mezzi e attrezzature 42.530,00	A.2.1 mesi: 6 - 28 A.2.2 mesi: 5 - 30 A.2.3 mesi 1 - 30

di Khan Younis	<p>Palestinese in Italia; Visto di lavoro per personale in lunga missione Visti per delegazione Palestinese in Italia; permessi di ingresso per esperti e personale internazionale; viaggi internazionali per visite di scambi; vitto e alloggio per missioni in Palestina e in Italia</p>		
<p><i>Attività per risultato 3</i> A.3.1: Workshops specifici per l'uso responsabile delle risorse idriche e dell'acqua come bene comune per le famiglie delle quattro aree di intervento; 25 sessioni a cura della Municipalità di Khan Younis A.3.2: Workshop sul mainstreaming di genere nel settore WASH A.3.3: Formazione per formatori basato sul Systematic Behavior Change. A.3.4: WASH Campaign nelle scuole comprensiva di Systematic Behavior Change A.3.5: Laboratori di riciclo ed educazione ambientale e creazione di ludoteche comunitarie</p>	<p>Risorse Umane Capo Progetto Espatriato CISS; Coordinatore locale attività protection CISS; Animatori per Ludoteche e attività nelle scuole; Esperto Gender e WASH; Logista CISS; Field Facilitator CISS; Mezzi e attrezzature Open day nelle scuole; Workshop su Gender e WASH; Workshop comunitari di sensibilizzazione; Materiali per Laboratori educativi; spillette per campagna di sensibilizzazione nelle scuole</p>	<p>Totale <u>191.200,00 €</u></p> <p>Di cui Personale 157.800,00</p> <p>Mezzi e attrezzature 33.400,00</p>	<p>A.3.1 mesi: 2 - 30</p> <p>A.3.2 mese: 6</p> <p>A.3.3 mesi: 11 -13</p> <p>A.3.4 mesi 8 - 22</p> <p>A.3.5 mesi 8 - 22</p>

3.1 CRONOGRAMMA

3.1.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile

(Utilizzare Schema sintetico allegato: "Sub allegato sezione 3.1")

4. STRATEGIA D'INTERVENTO:

MODALITA', ATTORI E BENEFICIARI DELL' INTERVENTO

(Compilare la seguente tabella, illustrando la strategia dell'intervento e descrivendo, con riferimento a ciascun risultato

atteso, le attività previste dettagliando la metodologia, gli output, i beneficiari e gli attori coinvolti.
 Metodologia e approccio adottati per le attività relative a ciascun risultato atteso. Appropriately degli output attesi dell'Iniziativa. Capacità di produrre un effetto rilevante sui bisogni individuati
 Caratterizzazione e quantificazione dei destinatari selezionati per ciascuna attività, loro adeguatezza anche in termini numerici. Criterio utilizzato per la selezione ed il calcolo dei beneficiari e indicazione delle fonti di verifica impiegate)

RISULTATO

R.1 Migliorata la gestione delle acque nere e reflue nella Municipalità di Khan Younis attraverso il miglioramento della rete fognaria e la sua estensione.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)

A.1.1: Creazione di un database delle famiglie da raggiungere con la nuova sezione della rete fognaria.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Come prima attività di progetto verrà creato un database con dati socioeconomici delle famiglie che saranno beneficiarie dei nuovi allacci alla rete fognaria. Il Database sarà importante per capire la situazione sia dal punto di vista dei servizi igienico-sanitari sia dal punto di vista economico delle famiglie e valutare impatto, eventuali miglioramenti o identificare problematiche che possano necessitare adattamenti di strategia. Il database verrà realizzato attraverso la raccolta di dati quantitativi e qualitativi tramite la somministrazione di questionari, lo studio di report demografici e statistici.

OUTPUT

1 Data-base creato

BENEFICIARI DIRETTI

Il Dipartimento Tecnico delle Acque della Municipalità di Khan Younis.

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI

La raccolta dei dati e la loro elaborazione sarà realizzata dai tecnici della Municipalità di Khan Younis con la consulenza e l'assistenza del CISS.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)

A.1.2: Studio di fattibilità di dettaglio per la costruzione della nuova rete fognaria.

- A.1.2.1 Rilievi, preparazione di elaborati tecnici e progettazione esecutiva per l'area di Al Sattar.
- A.1.2.2 Rilievi, preparazione di elaborati tecnici e progettazione esecutiva per l'area di Maan.
- A.1.2.3 Rilievi, preparazione di elaborati tecnici e progettazione esecutiva per l'area di Jort Elliot.
- A.1.2.4 Rilievi, preparazione di elaborati tecnici e progettazione esecutiva per l'area di Salah Al-Din

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Sotto il profilo tecnico la progettazione sarà basata sul metodo a canalizzazione unica, a sistema unitario di acque bianche e nere. Verranno applicate le norme contenute nella Environmental Law No.7 (1999), nella Water Law No.2 (1996) ed emendamenti successivi, nella Environmental Limit Values (ELV), sulla base delle indicazioni generali contenute nella National Water Policy. Si seguirà, inoltre, la Metodologia partecipativa con la consultazione della popolazione dei distretti interessati.

OUTPUT

- 4 progetti esecutivi della nuova rete fognaria per le aree target di progetto.

BENEFICIARI DIRETTI

I 58.145 abitanti costituenti la popolazione beneficiaria dei quattro distretti (Al Sattar, Maan, Jort Ello e Salah Al-Din) che usufruiranno successivamente degli allacciamenti fognari.

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI

I rilievi tecnici e la preparazione degli elaborati saranno realizzati dai tecnici della Municipalità di Khan Younis con la consulenza dei tecnici del Comune di Bari. La supervisione generale di tale attività rientra nei compiti della Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA) e del Servizio Idrico dei Comuni Costieri (CMWU) che sono i principali stakeholders istituzionali interessati. I Comitati di Quartiere dei distretti interessati saranno consultati per raccogliere i suggerimenti e le indicazioni della popolazione beneficiaria.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)

A.1.3: Realizzazione di 11 km di rete fognaria con i relativi allacciamenti domestici nell'area di Al Sattar.

A.1.3.1 Installazione del cantiere, predisposizione dell'area e realizzazione dei lavori di scavo

per la posa delle tubature.

A.1.3.2 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 250mm di diametro per i rami principali.

A.1.3.3 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 200 mm di diametro per i rami secondari.

A.1.3.4 Fornitura e installazione di tubature in PVC da 160mm per gli allacciamenti domestici.

A.1.3.5 Fornitura e installazione di tombini e caditoie.

A.1.3.6 Lavori di ripristino dell'area.

A.1.3.7 Collaudo dei lavori.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

I lavori verranno realizzati in appalto secondo le procedure del Governo e delle amministrazioni locali sulla base della progettazione esecutiva realizzata e in osservanza dei dettati della Public Procurement Law (Law No. 8/2014), in vigore dal Dicembre 2015, e del Code of Conduct in the Civil Service.

OUTPUT

- 11 km di rete fognaria costruita
- 670 allacciamenti domestici
- 590 tombini e caditoie

BENEFICIARI DIRETTI

I 9.032 abitanti del distretto non serviti da fognature – dati statistici e report della municipalità

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI

I lavori saranno realizzati grazie a gare di appalto realizzate sotto la responsabilità e il controllo diretto della Municipalità di Khan Younis e con la consulenza dei tecnici del Comune di Bari. La supervisione generale di tale attività rientra nei compiti della Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA) e del Servizio Idrico dei Comuni Costieri (CMWU) che sono i principali stakeholders istituzionali interessati.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)

A.1.4: Costruzione di 8 km di rete fognaria e allacci domestici nell'area di Maan.

A.1.4.1 Installazione del cantiere, predisposizione dell'area e realizzazione dei lavori di scavo per la posa delle tubature.

A.1.4.2 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 250mm di diametro per i rami principali.

A.1.4.3 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 200 mm di diametro per i rami secondari.

A.1.4.4 Fornitura e installazione di tubature in PVC da 160mm per gli allacciamenti domestici.

A.1.4.5 Fornitura e installazione di tombini e caditoie.

A.1.4.6 Lavori di ripristino dell'area.

A.1.4.7 Collaudo dei lavori.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

I lavori verranno realizzati in appalto secondo le procedure del Governo e delle amministrazioni locali sulla base della progettazione esecutiva realizzata e in osservanza dei dettati della Public Procurement Law (Law No. 8/2014), in vigore dal Dicembre 2015, e del Code of Conduct in the Civil Service.

OUTPUT

- 8 km di rete fognaria costruita
- 730 allacciamenti domestici
- 350 tombini e caditoie

BENEFICIARI DIRETTI

Gli 10.950 abitanti del distretto non serviti da fognatura – dati statistici e report della municipalità

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI

I lavori saranno realizzati grazie a gare di appalto realizzate sotto la responsabilità e il controllo diretto della Municipalità di Khan Younis e con la consulenza dei tecnici del Comune di Bari. La supervisione

<p>generale di tale attività rientra nei compiti della Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA) e del Servizio Idrico dei Comuni Costieri (CMWU) che sono i principali stakeholders istituzionali interessati.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)</i></p> <p>A.1.5: Costruzione di 7 km di rete fognaria e allacci domestici nell'area di Jort Elliot.</p> <p>A.1.5.1 Installazione del cantiere, predisposizione dell'area e realizzazione dei lavori di scavo per la posa delle tubature.</p> <p>A.1.5.2 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 250mm di diametro per i rami principali.</p> <p>A.1.5.3 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 200 mm di diametro per i rami secondari.</p> <p>A.1.5.4 Fornitura e installazione di tubature in PVC da 160mm per gli allacciamenti domestici.</p> <p>A.1.5.5 Fornitura e installazione di tombini e caditoie.</p> <p>A.1.5.6 Lavori di ripristino dell'area.</p> <p>A.1.5.7 Collaudo dei lavori.</p>
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <p>I lavori verranno realizzati in appalto secondo le procedure del Governo e delle amministrazioni locali sulla base della progettazione esecutiva realizzata e in osservanza dei dettati della Public Procurement Law (Law No. 8/2014), in vigore dal Dicembre 2015, e del Code of Conduct in the Civil Service.</p>
<p><i>OUTPUT</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 7 km di rete fognaria costruita - 470 allacciamenti domestici - 380 tombini e caditoie
<p><i>BENEFICIARI DIRETTI</i></p> <p>I 6.963 abitanti del distretto non serviti da fognatura – dati statistici e report della municipalità</p>
<p><i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i></p> <p>I lavori saranno realizzati grazie a gare di appalto realizzate sotto la responsabilità e il controllo diretto della Municipalità di Khan Younis e con la consulenza dei tecnici del Comune di Bari. La supervisione generale di tale attività rientra nei compiti della Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA) e del Servizio Idrico dei Comuni Costieri (CMWU) che sono i principali stakeholders istituzionali interessati.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)</i></p> <p>A.1.6: Costruzione di 7 km di rete fognaria e allacci domestici nell'area di Salah Al-Din.</p> <p>A.1.6.1 Installazione del cantiere, predisposizione dell'area e realizzazione dei lavori di scavo per la posa delle tubature.</p> <p>A.1.6.2 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 250mm di diametro per i rami principali.</p> <p>A.1.6.3 Fornitura e installazione di tubature per acque fognarie in PVC da 200 mm di diametro per i rami secondari.</p> <p>A.1.6.4 Fornitura e installazione di tubature in PVC da 160mm per gli allacciamenti domestici.</p> <p>A.1.6.5 Fornitura e installazione di tombini e caditoie.</p> <p>A.1.6.6 Lavori di ripristino dell'area.</p> <p>A.1.6.7 Collaudo dei lavori.</p>
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <p>I lavori verranno realizzati in appalto secondo le procedure del Governo e delle amministrazioni locali sulla base della progettazione esecutiva realizzata e in osservanza dei dettati della Public Procurement Law (Law No. 8/2014), in vigore dal Dicembre 2015, e del Code of Conduct in the Civil Service.</p>
<p><i>OUTPUT</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 7 km di rete fognaria costruita - 1000 allacciamenti domestici - 380 tombini e caditoie

<p>BENEFICIARI DIRETTI</p> <p>I 14.000 abitanti del distretto non serviti dalla rete fognaria – dati statistici e report della municipalità</p>
<p>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</p> <p>I lavori saranno realizzati grazie a gare di appalto realizzate sotto la responsabilità e il controllo diretto della Municipalità di Khan Younis e con la consulenza dei tecnici del Comune di Bari. La supervisione generale di tale attività rientra nei compiti della Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA) e del Servizio Idrico dei Comuni Costieri (CMWU) che sono i principali stakeholders istituzionali interessati.</p>
<p>RISULTATO</p> <p>R.2 Migliorata la sostenibilità della Municipalità nell'erogazione di servizi igienico-sanitari con il coinvolgimento attivo della comunità.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.2)</i></p> <p>A.2. 1 Visite di scambio</p>
<p>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</p> <p>Il Comune di Bari realizzerà un programma di visite di scambio annuali con delegazioni mediamente composte da 5 persone tra tecnici ed esponenti della Municipalità. Le visite avranno come obiettivo nel primo anno approfondire l'analisi della situazione della Municipalità di Khan Younis ponendo le basi per una revisione del piano strategico dello sviluppo dei servizi igienico-sanitari anche sulla base dell'esperienza italiana. I tecnici di settore WASH della delegazione faranno anche parte del gruppo multidisciplinare per la stesura del SSP (vedi attività A.2.2). Le visite del secondo e terzo anno avranno come obiettivo l'accompagnamento della messa in funzione delle nuove maglie della rete fognaria, l'ottimizzazione del funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque, il KHWWT, il monitoraggio generale del progetto. Nel secondo anno è anche previsto un viaggio di conoscenza a Bari di 5 tecnici della municipalità di Khan Younis.</p>
<p>OUTPUT</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni tecniche delle visite di scambio degli esperti.
<p>BENEFICIARI DIRETTI</p> <p>5 tecnici della Municipalità di Khan Younis; 5 del Comune di Bari, 2 dell'Acquedotto pugliese; 10 rappresentanti di stakeholder locali e 10 di stakeholder italiani – Lista Presenze, minute incontri</p>
<p>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</p> <p>Il Comune di Bari, capofila nella presente proposta, parteciperà alle visite di scambio con 5 tecnici di settore (coinvolgendo anche l'ente associato Acquedotto Pugliese S.p.A.) e si occuperà dell'organizzazione della visita della delegazione Palestinese in Italia. La Municipalità di Khan Younis, controparte locale, si occuperà dell'organizzazione delle visite da parte degli esperti e tecnici Italiani e parteciperà agli scambi con il coinvolgimento di almeno 5 tecnici di settore. Il CISS, partner territoriale, si occuperà della logistica, dell'ottenimento dei permessi necessari per l'entrata della delegazione Italiana nella Striscia di Gaza, per alloggio e spostamenti della delegazione nel rispetto delle misure di sicurezza in accordo con il protocollo di sicurezza dell'AICS.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.2)</i></p> <p>A.2.2: Elaborazione del SSP Sanitation Safety Plan:</p> <p>A.2.2.1 Creazione di un team multidisciplinare incaricato della redazione del manuale. Il team dovrà integrare capacità tali da comprendere adeguatamente il sistema e i suoi confini, identificare i principali rischi sanitari e proporre le soluzioni più adeguate, tenendo anche conto dei gruppi più vulnerabili (questione di genere, minoranze, disabili). Verrà designato in proposito un team leader locale con adeguate capacità tecniche, organizzative ed esperienza. Integreranno il team altri due tecnici della Municipalità di Khan Younis, due tecnici del Comune di Bari e dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., nonché due esperti del CISS con esperienze sulla protezione e il coinvolgimento dei gruppi più vulnerabili e 1 esperto CISS con esperienza nel settore ambientale.</p> <p>A.2.2.2 Definizione del piano.</p> <p>A.2.2.3: Adozione del Piano da parte della Municipalità e presentazione agli stakeholders. Il piano verrà formalmente adottato dalla Municipalità di Khan Younis, con apposito</p>

provvedimento legislativo e amministrativo locale e diventerà dunque il punto di riferimento concettuale e operativo del settore Sanitation della Municipalità. È prevista una sessione pubblica di presentazione dell'SSP alla cittadinanza con il coinvolgimento di tutte le principali istituzioni che operano nell'area urbana.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

I contenuti che caratterizzeranno lo specifico SSP della Municipalità di Khan Younis saranno i seguenti:

- Descrizione del sistema igienico-sanitario nel suo complesso.
- Identificazione e verifica dei rischi e delle misure di controllo attualmente esistenti.
- Analisi degli stakeholder, con particolare riguardo ai soggetti più vulnerabili.
- Identificazione di obiettivi e aree prioritarie.
- Sviluppo ed implementazione di un piano volto a ridurre i rischi.
- Sviluppo di un piano di monitoraggio che verifichi regolarmente l'operatività del sistema.
- Elaborazione di un programma di revisioni periodiche che garantiranno che il SSP sia sempre rilevante e risponda alle condizioni operative previste.

Le METODOLOGIE che saranno adottate sono: il Rights-Based Approach, il Risks, Attitudes, Norms, Abilities, and Self-Regulation (RANAS) approach e la Metodologia Partecipativa

OUTPUT

Creazione e adozione del SSP da parte della Municipalità di Khan Younis.

Il **Sanitation Safety Plan** - (SSP) è un manuale innovativo, pubblicato nel 2016 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, avente per obiettivo principale la riduzione dei rischi per la salute umana legati alla gestione delle acque reflue. Il SSP è essenzialmente uno strumento di gestione del rischio per sistemi igienico-sanitari. L'approccio si basa su una guida pratica che fornisce una metodologia step-by-step per lo sviluppo di piani di gestione sito-specifici per ridurre gli impatti negativi delle acque reflue e dei fanghi fecali sulla salute umana, puntando anche a massimizzare i vantaggi del loro riutilizzo in agricoltura. Il processo è iterativo, e pone enfasi sull'importanza del miglioramento continuo, del monitoraggio e valutazione dei processi. Il SSP fornisce una struttura per riunire attori di diversi settori al fine di identificare i rischi per la salute nel sistema sanitario, concordare miglioramenti e garantire un monitoraggio costante. L'approccio assicura che le misure di controllo identifichino sia i rischi maggiori per la salute che i miglioramenti progressivi nel tempo. Va sottolineato che, nonostante il progetto si focalizzi, dal punto di vista tecnico-realizzativo, sulla realizzazione di una parte della rete fognaria della Municipalità di Khan Younis, il SSP prenderà in considerazione l'intero sistema delle acque reflue, considerando quindi gli scarichi da parte delle utenze, la rete fognaria, i sistemi di depurazione delle acque reflue e trattamento dei fanghi e il loro possibile riutilizzo sicuro.

BENEFICIARI DIRETTI

La Municipalità di Khan Younis e, indirettamente, l'intera popolazione della città. Parteciperanno direttamente all'elaborazione del piano 8 tecnici ed esperti/e di settore (un team leader locale, due altri tecnici della Municipalità di Khan Younis, tre tecnici del Comune di Bari e dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., due esperti del CISS) – lista presenze, minute incontri, reportistica, documento di adozione del Piano

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI

L'adozione del SSP può essere considerata strategica per la Municipalità di Khan Younis al fine di migliorare le capacità istituzionali nell'identificare e gestire in maniera sistematica i rischi per la salute collegati ai servizi igienico-sanitari; condurre investimenti in base ai rischi reali, per promuovere benefici per la salute e minimizzarne al contempo gli impatti negativi; fornire garanzie alle autorità e alla comunità sulla sicurezza di prodotti e servizi correlati all'igiene.

Il **Comune di Bari** parteciperà alla stesura del Piano con il coinvolgimento di due tecnici di settore.

La **Municipalità di Khan Younis**, controparte locale, si occuperà degli aspetti logistici e organizzativi e

<p>parteciperà alla stesura del Piano con il coinvolgimento di due tecnici di settore. Il CISS parteciperà alla stesura del Piano con il coinvolgimento di tre esperti, 2 in protezione e inclusione dei gruppi vulnerabili e 1 in questioni ambientali. Capofila, controparte e partner assieme organizzeranno la sessione pubblica di presentazione alla comunità.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.2)</i></p> <p>A.2.3: Attività di rafforzamento gestionale del settore WASH della Municipalità di Khan Younis:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A.2.3.1: Analisi su campo realizzata nei distretti identificati al fine di verificare accesso ai servizi, pratiche igieniche e condizioni igienico-sanitarie delle famiglie maggiormente vulnerabili. Verrà condotto uno studio sulla base di dati disaggregati per genere (SADD - Gender and Age Disaggregated Data Analysis) che terrà in considerazione ruoli, bisogni materiali e strategici nonché vulnerabilità di genere legate alla discriminazione, ai rischi di GBV nel settore WASH e restrizioni differenziate per genere nell'accesso alle risorse idriche e ai servizi igienico-sanitari. • A.2.3.2: Analisi fisico - chimiche e microbiologiche dell'acqua da bere e per uso domestico per un campione pari al 10% delle famiglie beneficiarie e analisi dell'acqua della falda acquifera. Al fine di garantire una azione integrata, una volta identificati i punti maggiormente colpiti dalle malattie derivanti dall'acqua, verranno svolte delle analisi fisico - chimiche e microbiologiche dell'acqua da bere e per uso domestico. Sulla base di questi risultati si condurranno sessioni informative per le famiglie sui comportamenti e pratiche da seguire e sui sintomi e trattamenti delle malattie portate dall'acqua. • A.2.3.3: Monitoraggio del funzionamento del KHWWTWP e della sua capacità di trattare le aliquote aggiuntive di acque nere che verrà a ricevere dopo la messa in funzione della nuova rete fognaria.
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - SAAD analysis - Metodologia partecipativa
<p><i>OUTPUT</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 indagine su campo su WASH comprensiva di analisi di genere. • Risultati delle analisi fisico-chimiche e microbiologiche delle acque. • Documenti di monitoraggio del funzionamento del KHWWTWP.
<p><i>BENEFICIARI DIRETTI</i></p> <p>Almeno 500 famiglie delle aree di riferimento (data-base, risultati analisi)</p>
<p><i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i></p> <p>Il Comune di Bari si occuperà del monitoraggio del funzionamento del KHWWTWP. La Municipalità di Khan Younis si occuperà della realizzazione dei test di valutazione della qualità dell'acqua. Il CISS si occuperà della conduzione dell'assessment e dell'analisi di genere.</p>
<p><i>RISULTATO</i></p> <p>R.3 Aumentata la consapevolezza delle comunità locali sui rischi per la salute legati ai servizi igienico-sanitari, sulla gestione del sistema idrico e fognario e sui comportamenti da tenere per prevenire malattie derivanti dall'acqua.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)</i></p> <p>A.3.1 Realizzazione di 25 sessioni di sensibilizzazione rivolte alla comunità</p>
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <p>La Municipalità di Khan Younis realizzerà <u>25 sessioni di sensibilizzazione</u> per le comunità delle aree target dell'azione al fine di sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria e per diffondere informazioni sull'importanza di utilizzare le reti fognarie al posto dei pozzi neri e del gravissimo pericolo che tali pozzi costituiscono per il bacino idrico sotterraneo e, quindi, la salute pubblica. Queste sessioni, della durata media di <u>tre ore</u>, coinvolgeranno in un confronto diretto i rappresentanti della Municipalità di Khan Younis, operatori pubblici e stakeholders, oltre che la cittadinanza locale. Si porrà un'enfasi particolare sul coinvolgimento della componente femminile e infanzia (in quanto più esposta ai pericoli sanitari</p>

<p>dell'inquinamento idrico). È prevista una partecipazione media di un centinaio di persone ad incontro. Le METODOLOGIE utilizzate per le sessioni di sensibilizzazione sono: la Metodologia Partecipativa, il Systematic Behavior Change, l'approccio basato sui diritti umani (Rights-Based Approach), il Community-Led Behavioral Change processes e il Community-Led Total Sanitation (CLTS)</p>
<p>OUTPUT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6 sessioni di sensibilizzazione realizzate nell'area di Al Sattar - 7 sessioni di sensibilizzazione realizzate nell'area di Maan - 7 sessioni di sensibilizzazione realizzate nell'area di Jort Elliot - 5 sessioni di sensibilizzazione realizzate nell'area di Salah Al-Din
<p>BENEFICIARI DIRETTI 2500 persone (È prevista una partecipazione media di un centinaio di persone ad incontro), 600 dell'area di Al Sattar; 700 nell'area di Maan; 700 nell'area di Jort Elliot e 500 nell'area di Salah Al-Din.</p>
<p><i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i> L'attività sarà gestita dalla Municipalità di Khan Younis, controparte locale del progetto, che si occuperà sia degli aspetti organizzativi che di contenuto. Sarà responsabilità della controparte anche il coinvolgimento di attori istituzionali e stakeholders locali. Il CISS, partner di progetto, supporterà la controparte per quanto riguarda il coinvolgimento comunitario e, soprattutto, della componente femminile e delle organizzazioni di base. Il CISS si occuperà anche di garantire l'animazione territoriale per i minori al fine di garantire la massima partecipazione delle mamme. Il Comune di Bari, nel suo ruolo di capofila, garantirà la supervisione dell'attività e metterà a disposizione del progetto la sua esperienza di Municipalità Italiana.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)</i> A.3.2 Workshop sul mainstreaming di genere nel settore WASH</p>
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i> Il CISS si occuperà di garantire l'adozione di un approccio di genere ai servizi idrici e igienico-sanitari per garantire che tutte le persone beneficino allo stesso modo del miglioramento dei servizi idrici e igienico-sanitari e delle pratiche igieniche tenendo conto delle diverse esigenze, ruoli di genere e sicurezza, nonché delle barriere differenziate all'accesso e alla partecipazione delle comunità locali. Garantire la partecipazione delle donne è piuttosto impegnativo nel contesto specifico della Palestina, spesso la cecità di genere e/o la mancanza di capacità degli attori WASH di garantire la partecipazione delle donne è erroneamente attribuita a "restrizioni e norme culturali" e si traduce in una disparità di genere nella fornitura di servizi WASH. A questo scopo il CISS condurrà un workshop diretto allo staff della Municipalità di Khan Younis e ai diversi stakeholder che lavorano nel settore WASH sul gender e sull'adozione del gender mainstreaming all'interno dei piani strategici di sviluppo del settore WASH. Le METODOLOGIE adottate sono: la Metodologia Partecipativa, il Systematic Behavior Change, l'approccio basato sui diritti umani (Rights-Based Approach), il Community-Led Behavioral Change processes e il Community-Led Total Sanitation (CLTS)</p>
<p><i>OUTPUT</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Documento su Wash e Genere adottato dalla Municipalità di Khan Younis.
<p>BENEFICIARI DIRETTI Almeno 50 persone tra lo staff tecnico e di gestione della Municipalità di Khan Younis e altri stakeholder presenti sul territorio incluso staff di organizzazioni locali, studenti universitari di facoltà scientifiche – lista presenze, reportistica, documento di adozione</p>
<p><i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i> Il partner di progetto CISS si occuperà della realizzazione del workshop (struttura, contenuti, creazione di format...). La Municipalità di Khan Younis, controparte, fornirà supporto logistico ed organizzativo oltre a facilitare il dialogo con gli attori locali e il loro coinvolgimento nella sessione di formazione. Il Comune di Bari, capofila, si occuperà della supervisione e valutazione della formazione.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)</i> A.3.3 Corso di Formazione per formatori</p>

<p>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</p> <p>Corso di 20 ore per 16 operatori (gender balanced) basato sul <i>Systematic Behavior Change</i>. Esistono vari metodi per promuovere il cambiamento di comportamento e aumentare la consapevolezza sui rischi per la salute e le buone pratiche. Tuttavia, aumentare la consapevolezza dei rischi e le conoscenze sulla salute non comporta necessariamente il cambiamento di comportamento. Uno degli obiettivi di questa formazione è quello di rendere gli operatori consapevoli di tutti i fattori che guidano il comportamento e, partendo da questo, fornire loro uno strumento utile per progettare un'efficace campagna di sensibilizzazione. Al termine della formazione, gli operatori appositamente formati condurranno la campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole identificate partendo dall'approccio WASH in School dell'UNICEF (vedi punto seguente).</p>
<p>OUTPUT</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20 ore di corso realizzato - 16 tra operatori e operatrici formate - 16 manuali di training distribuiti
<p>BENEFICIARI DIRETTI</p> <p>16 operatori ed operatrici provenienti dalle 4 organizzazioni di base identificate (1 per area) – lista presenze</p>
<p>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</p> <p>Il partner CISS si occuperà della realizzazione della formazione. La Municipalità di Khan Younis, controparte locale, fornirà supporto logistico ed organizzativo oltre a facilitare il dialogo con gli attori locali. Il Comune di Bari, capofila, si occuperà della supervisione e valutazione della formazione.</p>
<p>ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)</p> <p>A.3.4 WASH Campaign nelle scuole comprensiva di <i>Systematic Behavior Change</i></p>
<p>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</p> <p>La campagna prevederà una fase laboratoriale rivolta ad un minimo di 50 bambini e bambine per ciascuna delle 15 scuole coinvolte, per un totale di 750 bambini/e. I laboratori verranno condotti utilizzando i metodi dell'educazione non formale e il gioco come strumento educativo. Lo scopo della fase laboratoriale è di accrescere la consapevolezza di studenti e studentesse circa la protezione dell'ambiente, la parità di genere e la protezione dei diritti umani oltre a garantire informazioni su una corretta igiene e sull'acqua come bene comune. La seconda fase sarà dedicata alla realizzazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta all'esterno tramite l'utilizzo di materiali audio-visivi, disegni, musica, teatro.</p> <p>METODOLOGIE. L'educazione ai servizi igienico-sanitari nelle scuole - un approccio strategico noto come <i>WASH IN SCHOOL</i> – supporta l'educazione all'igiene al fine di incoraggiare lo sviluppo di comportamenti sani. "WASH in School" aiuta a soddisfare il diritto dei bambini alla salute e all'istruzione e gode di un ampio riconoscimento per il suo ruolo significativo nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio - in particolare quelli relativi all'accesso universale all'istruzione primaria, alla riduzione della mortalità infantile, al miglioramento della sostenibilità ambientale e alla promozione della parità di genere. Altre metodologie adottate per la realizzazione sono: Metodologia Partecipativa, Peer to peer education, Systematic Behavior Change, Rights-Based Approach, Community-Led Behavioral Change processes, School Led Total Sanitation (SLTS)</p>
<p>OUTPUT</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 campagna di sensibilizzazione realizzata in 15 scuole.
<p>BENEFICIARI DIRETTI</p> <p>15 scuole (2 a Maan, 6 a Joret Ellout; 2 a Salah Al-Din e 2 ad Al Sattar); 4 CBOs; 16 operatori sociali; minimo 750 studenti e studentesse (ca. 50 per scuola) – lista presenze</p>
<p>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</p> <p>Il CISS, partner di progetto, si occuperà della realizzazione delle attività. La Municipalità di Khan Younis, controparte locale, garantirà il coinvolgimento delle scuole e darà supporto logistico e organizzativo. Il Comune di Bari, si occuperà del monitoraggio e valutazione dell'attività.</p>

ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)

A.3.5: Laboratori di riciclo ed educazione ambientale e creazione/supporto di ludoteche comunitarie con il coinvolgimento di CBOs/CSOs presenti nell'area.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Al fine della creazione delle ludoteche comunitarie verrà strutturato un programma di laboratori di riciclo ed educazione ambientale in 4 CBOs (1 per distretto) nella Municipalità di Khan Younis. La creazione delle ludoteche nasce dal bisogno di garantire ai bambini e alle bambine la possibilità di avere a disposizione degli spazi "protetti" e "sani" all'interno dei quali svolgere attività che garantiscano loro uno dei diritti fondamentali, ovvero il diritto al gioco e allo sviluppo sano della propria persona. Le tematiche ambientali verranno affrontate attraverso l'implementazione di "laboratori del riciclo e del riuso" che prevedono la costruzione di giocattoli a partire da materiale di scarto. L'esperienza del CISS in questo ambito dimostra come il gioco sia lo strumento educativo/formativo migliore per condurre campagne di salvaguardia dell'ambiente con i minori. Nell'ambito di precedenti progetti del CISS, infatti, la costruzione delle "ludoteche sostenibili" ha contribuito a promuovere il diritto del minore a godere di un ambiente salubre, sicuro e protetto dove possa socializzare, giocare, partecipare e conoscere il mondo naturale e sociale, sviluppando un senso di appartenenza e di rispetto verso la comunità e il contesto ambientale e ad accrescere una sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali non solo nei bambini che partecipavano ai laboratori ma anche nelle famiglie che, a volte direttamente (laboratori madri/figli) altre indirettamente (aiutando i figli a raccogliere i materiali e vedendoli costruire i giochi), venivano coinvolte superando anche uno scetticismo iniziale. Le tematiche ambientali saranno affrontate anche prevedendo durante gli incontri famigliari delle sessioni specifiche su nutrizione ed igiene.

Le **METODOLOGIE** che verranno adottate sono: Metodologia Partecipativa, Rights-Based Approach, Community-Led Behavioral Change processes e tecniche di Educazione Non Formale

OUTPUT

- 4 ludoteche comunitarie realizzate con materiali di riciclo.
- 48 programmi di educazione non formale (1 programma di 1 mese*4 CBO*12 mesi)
- 48 laboratori con le famiglie (1 al mese*4 CBO*12 mesi)

BENEFICIARI DIRETTI

4 organizzazioni di base; Almeno 200 minori (dai 6 ai 17 anni, gender balanced); 16 operatori e operatrici; Almeno 100 famiglie dei minori beneficiari – lista presenze

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI

Il CISS, partner di progetto, si occuperà della realizzazione delle attività.

La Municipalità di Khan Younis, controparte locale, garantirà supporto logistico e organizzativo oltre alla disseminazione dei risultati a livello locale.

Il Comune di Bari, in quanto capofila, si occuperà del monitoraggio e valutazione dell'attività oltre alla disseminazione dei risultati in Italia.

5. ELEMENTI DI COERENZA

(Spiegare sinteticamente gli elementi che rendono l'iniziativa coerente rispetto agli ambiti indicati di seguito:

- a) Politiche/strategie/piani di azione del governo e/o delle amministrazioni regionali/locali del Paese/dei Paesi di intervento.
Presentare brevemente il quadro istituzionale della zona di intervento, evidenziando la coerenza strategica dell'iniziativa con tali politiche/strategie/piani di azione del governo e se l'iniziativa punta a determinare un cambiamento positivo rispetto ad esse.

In Palestina, la gestione del settore idrico e delle strutture igienico-sanitarie (sanitation) è di competenza essenzialmente di tre attori istituzionali: l'Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA), il Servizio Idrico dei comuni costieri (CMWU) e le Amministrazioni comunali stesse. La PWA ha come obiettivi principali: la giustizia distributiva nel campo delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari attraverso la predisposizione di politiche integrate, strategie e piani per il settore idrico; la supervisione e il controllo dello sviluppo dei sistemi di distribuzione a livello nazionale e locale; l'elaborazione di normative e leggi relative alla giustizia distributiva. La sua attività rappresenta il quadro generale e pone gli obiettivi in cui si devono inserire gli altri Enti. La PWA in un suo documento programmatico ha presentato per il periodo

2013-2032 il quadro d'azione nel settore idrico per la gestione sostenibile delle risorse idriche nello Stato della Palestina: l'accesso ai servizi idrici e la gestione sostenibile delle acque reflue rappresentano le parti cardine del documento e sono rilevanti ai fini del presente progetto. Il documento delinea inoltre le principali aree di intervento su cui le Amministrazioni comunali dovrebbero lavorare attraverso le proprie risorse o i propri donatori. Anche la CMWU ha tra i suoi obiettivi principali il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari assieme alla loro governance.

b) eventuali interventi di altri attori locali, nazionali e/o internazionali attivi nel medesimo contesto. Qualora l'iniziativa sia collegata a tali interventi, spiegare come vi contribuisca con un valore aggiunto, specificando le modalità attraverso le quali si eviteranno duplicazioni e sovrapposizioni. Definire chiaramente quale sia stato e quale sarà il livello di coordinamento e complementarietà con gli altri attori.

Nel 2019 è iniziato il funzionamento regolare del KY WWTP (Khan Younis Wast Water Treatment Plant), impianto di depurazione delle acque nere cittadine costruito grazie a un cofinanziamento da 58 milioni di dollari canalizzato dall'UNDP, con fondi del Governo del Giappone e del Kuwait Fund for Arab Economic Development attraverso la Islamic Development Bank. Il progetto ha realizzato un impianto operativo per il trattamento delle acque reflue con una capacità potenziale teorica di oltre 26.000 mc giornalieri destinato a servire tutti i residenti dell'area di Khan Younis. L'impianto di depurazione è di tipo classico, composto da lagune aerobiche e anaerobiche e vasche di areazione, e prevede in uscita bacini di infiltrazione su un'area di circa 10 ettari per riversare le acque reflue trattate nella falda acquifera per una sua ricarica finalizzata a scopi agricoli, oltre che lo scarico a mare di aliquote delle acque trattate (secondo il livello di depurazione raggiunto). Tale progetto dell'UNDP costituisce una risposta razionale a molte delle questioni che s'intendono affrontare con la presente proposta progettuale ma, al contempo, sono numerosi i problemi e le sfide ancora aperte. Da un lato, infatti, il funzionamento dell'impianto è soggetto ai vincoli e alle problematiche generali che caratterizzano tutta la Striscia di Gaza (quali le continue sospensioni della fornitura di energia elettrica, la difficoltà nel rifornimento dei carburanti per i generatori delle stazioni di pompaggio e dei pezzi di ricambio, ecc.), ma d'altro canto il funzionamento del KY WWTP non può certo essere considerato al di fuori del suo rapporto con la rete fognaria affluente. Ciò per almeno due fondamentali ragioni: l'economicità del sistema e il suo efficiente funzionamento, entrambi messi in pericolo da una scarsa utilizzazione dell'impianto (che attualmente riceve soltanto 7.000 mc giornalieri di liquami da trattare).

La questione dell'economicità del sistema è abbastanza ovvia, in quanto è evidente che un sistema notevolmente sottoutilizzato non possa che generare sprechi e sovradimensionamento dei costi per unità trattata. Molto più complessa la questione dell'efficiente funzionamento del sistema in quanto connaturata alla natura stessa dell'impianto. Sotto questo punto di vista - e in estrema sintesi - si deve ricordare come questi processi estensivi di trattamento a lagune vadano incontro a un notevole deterioramento se utilizzati sotto un certo limite percentuale della loro capacità (per fattori complessi quali l'ostruzione dei letti percolatori, una sedimentazione di fanghi non ben controllata, ecc.) con progressivi e gravi inconvenienti che, sommandosi nel tempo, accorciano notevolmente la vita utile dell'impianto. Il progetto dell'UNDP ha previsto sia quanto necessario al buon funzionamento del KY WWTP sia la costruzione di condotte di effluenti verso i bacini di infiltrazione e di scarico a mare (per una lunghezza totale di 18,6 Km), ma non ha affrontato la questione dell'affluente all'impianto, ossia sostanzialmente del funzionamento e dell'estensione del sistema fognario di Khan Younis. Come conseguenza di ciò attualmente il KY WWTP tratta circa 7.000 mc giornalieri di acqua fognaria, sfruttando soltanto un 25% circa della sua potenzialità. Questa situazione, per quanto sopra illustrato, è sia antieconomica che gravida di rischi per la funzionalità e la durata dell'impianto stesso. È quindi evidente che aumentare l'afflusso di acque nere da trattare oltre a costituire un valore in sé, in quanto allevia l'area urbana dal rischio causato dalla loro presenza, rappresenta la migliore garanzia per una vita utile adeguata dell'impianto già realizzato, oltre che di una sua sostenibilità economica.

6 . ESPERIENZA DELL'ENTE PROPONENTE, DELLA CONTROPARTE E DEI PARTNER

6.1 ENTE PROPONENTE				
<i>Indicare le 3 esperienze più rilevanti del soggetto proponente nel settore e/ o nell'area di intervento</i>				
Esperienza 1	<i>Titolo dell'intervento</i>	Elviten		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	9,5 milioni di Euro		
	<i>Area territoriale</i>	Bari, Berlin, Genoa, Malaga, Roma, Trikala	Durata 36 mesi	Data di inizio: inizio 1 novembre 2017 Data di conclusione: 1 novembre 2020
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Progetto H2020		
	<i>Descrizione</i>	Il progetto si propone la diffusione dei veicoli elettrici L-category (biciclette elettriche, scooter elettrici, tricicli e quadricicli elettrici) all'interno delle aree urbane in sostituzione dei veicoli a combustione interna. L'idea è fornire i corretti strumenti per implementare un utilizzo sicuro, confortevole e semplice di tali veicoli mediante schemi replicabili e servizi di supporto (infrastrutture, strumenti ICT e politiche di incentivazione). I mezzi saranno utilizzati dai cittadini per gli spostamenti in città, dai turisti in arrivo in città (ad esempio presso il porto) e dai corrieri per la consegna delle piccole merci nel centro città.		
Esperienza 2	<i>Titolo dell'intervento</i>	POCITYF		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	22,5 milioni di euro		
	<i>Area territoriale</i>	"Lighthouse": Évora e Alkmaar e "Fellow cities": Granada, Bari, Celje, Ujpest,, Ioannina e Hvidovre.	Durata 60 mesi	Data di inizio: 9 ottobre 2019 Data di conclusione: 9 ottobre 2024
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Progetto H2020		
	<i>Descrizione</i>	L'obiettivo generale è aiutare le città a realizzare questo nuovo tipo di distretti nel rispetto dei loro contesti urbani misti che spesso includono edifici di interesse storico e altre peculiarità del patrimonio culturale. Grazie al progetto, le città coinvolte vedranno lo sviluppo di soluzioni innovative per edifici e distretti, soluzioni "peer to peer" di gestione e stoccaggio dell'energia per la flessibilità della rete, integrazione della mobilità elettrica nella rete intelligente e nella pianificazione urbana, innovazione guidata dai cittadini nella co-creazione di soluzioni per città intelligenti. POCITYF aggiungerà quindi livelli di "intelligenza" alle infrastrutture, alle tecnologie e ai servizi chiave delle città, creando nuove possibilità per rendere le città più sicure, più ecologiche e più rispondenti alle esigenze dei loro cittadini, imprese e altre organizzazioni.		
Esperienza 3	<i>Titolo dell'intervento</i>	ECO ROUTES		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	1 milione di euro		
	<i>Area territoriale</i>	Bari-Corfù	Durata 24 mesi	Data di inizio: Data di conclusione:

	Fonti di finanziamento	Interreg Italia - Grecia
	Descrizione	Il progetto ha lo scopo di promuovere la creazione di una rete di servizi e tecnologie innovative nel settore della cooperazione transfrontaliera con l'obiettivo generale di migliorare la capacità delle autorità portuali turiste o comuni che ospitano porti nautici in adozione eco-gestione piano per salvaguardare e proteggere la qualità delle aree marine. La rete fornirà strumenti specifici per la riduzione dei rischi di inquinamento marino attraverso l'accoppiamento dei servizi esistenti disponibili sul territorio e lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti innovativi che rispondano alle esigenze specifiche dei porti nautici individuati attraverso il monitoraggio delle attività all'interno delle aree pilota.
6.2 CONTROPARTE, PARTNER TERRITORIALI E ALTRI PARTNER		
<i>La controparte e i partner di seguito identificati dovranno essere inclusi negli Accordi di cui agli Allegati 5 e 6.</i>		
Controparte	Nome e acronimo	Municipalità di Khan Younis
	Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)	Ente Locale Palestinese
	Sede	Palestina – Striscia di Gaza – Khan Younis, rotonda Abu Hmeid, via Al Shorta vicino Al Baydar Health Center
	Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa	Il progetto ha origine nel contesto di un più ampio percorso di scambio tra due aree che presentano forti similitudini, la Puglia e la Palestina. Se, infatti, la relazione tra la Municipalità di Khan Younis e il Comune di Bari viene formalizzata per la prima volta in un partenariato con la presentazione di questa proposta, diverse invece sono state le relazioni tra il Comune di Bari, la Regione Puglia e diverse municipalità dei Territori Palestinesi, con scambi e visite centrate su risorse ambientali, sviluppo locale e Patrimonio storico-artistico-ambientale. Con la presente proposta, attraverso lo scambio di pratiche e la valorizzazione delle specifiche competenze del capofila nella gestione strategica della risorsa acqua in ambito cittadino, nel suo controllo igienico-sanitario e nella sua esperienza di <i>capacity building</i> , si perseguirà la possibilità di costruire un dialogo e opportunità di crescita per entrambi. Essendo, in Palestina, la gestione del settore idrico e delle strutture igienico-sanitarie (sanitation), di competenza essenzialmente di tre attori istituzionali, tra cui le Amministrazioni comunali, ed essendo Khan Younis la seconda più grande area urbana nella Striscia di Gaza dopo Gaza City, la realizzazione della presente proposta e il lavoro per il raggiungimento del suo obiettivo e della garanzia di una gestione sostenibile delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari dell'area di intervento, non può ovviamente prescindere dal coinvolgimento della Municipalità di Khan Younis. La Municipalità di Khan Younis sarà coinvolta nella creazione di un data base con dati socioeconomici delle famiglie beneficiarie della nuova rete fognaria; nella realizzazione dello studio di fattibilità per la costruzione della nuova rete fognaria e

		<p>della sua realizzazione nelle aree di intervento; nell'organizzazione delle visite di scambio di tecnici ed esperti del Comune di Bari per la revisione del piano strategico dello sviluppo dei servizi igienico-sanitari sulla base delle quali sarà elaborato il Sanitation Safety Plan (SSP) che sarà adottato dalla Municipalità per migliorare le sue capacità istituzionali nell'ambito di intervento; nella realizzazione di test di valutazione della qualità dell'acqua della sua area e ne saranno rafforzate le capacità gestionali nel settore Sanitation; nella realizzazione di sessioni di sensibilizzazione per le comunità delle aree target dell'azione; nel fornire supporto logistico ed organizzativo e faciliterà il dialogo con gli attori locali per la realizzazione di sessioni formative sul mainstriming di genere nel settore Wash; nel garantire il coinvolgimento delle scuole e il supporto logistico e organizzativo per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione su protezione ambiente, gender equality e tutela dei diritti umani; nel garantire la disseminazione dei risultati del progetto.</p>
	<p><i>Esperienza nel settore/ area territoriale</i></p>	<p>La Municipalità di Khan Younis è stata fondata nel 1917. Tra le principali responsabilità del Comune ci sono: Organizzare la città secondo un piano organizzativo approvato; sviluppare ed eseguire un'agenda di progetti strategici; creare un modo efficace ed efficiente per realizzare i progetti e gestire le operazioni; creare strade moderne, sicure, confortevoli ed economiche; sviluppare continuamente, raggiungere un alto grado di sicurezza in esse, aumentare la capacità dei meccanismi di attraversamento dei torrenti e perseguire sistemi tecnici completi; fornire alla città una rete sicura di drenaggio, di smaltimento delle acque sotterranee e delle acque piovane; fornire una rete di irrigazione per le aree verdi della città nelle strade pubbliche e nei parchi; fornire fertilizzanti; allestire e mantenere parchi pubblici; aumentare le aree verdi in città; assistere i membri della società, in particolare i disoccupati, fornendo loro e alle loro famiglie un aiuto attraverso progetti operativi (disoccupazione); promuovere attività culturali, sportive, sociali e contribuire ad esse. In merito al settore della presente proposta, la Municipalità è uno dei tre attori istituzionali con competenze nella gestione del settore idrico e delle strutture igienico-sanitarie (sanitation). Nel 2019 è iniziato il funzionamento regolare del KY WWTP (Khan Younis Wast Water Treatment Plant), impianto di depurazione delle acque nere cittadine costruito grazie a un cofinanziamento da 58 milioni di dollari canalizzato dall'UNDP, con fondi del Governo del Giappone e del Kuwait Fund for Arab Economic Development attraverso la Islamic Development Bank.</p>
<p>Partenariato territoriale</p>	<p><i>Logica, finalità e ruolo del partenariato territoriale che l'ente proponente intende costruire per la realizzazione dell'iniziativa</i></p>	<p>La contestuale pluridecennale presenza e collaborazione del CISS con il Comune di Bari e in Palestina, con sedi operative, operatori e volontari, ha facilitato la relazione instauratasi per la presente proposta, l'individuazione dei bisogni e delle expertises degli EELL e sarà garanzia per la gestione dell'azione progettuale, in termini di efficacia ed economicità. Secondo la logica del co-sviluppo, il presente partenariato ha l'obiettivo di migliorare reciprocamente i due sistemi locali e dare spazio alla solidarietà internazionale</p>

		come espressione degli interessi pubblici della collettività locale perseguendo su entrambi i territori una governance intelligente dei beni comuni e una politica di partecipazione e cittadinanza attiva attenta alle questioni di genere.
Elenco Partner territoriali: Partner N	Nome e acronimo	<i>Cooperazione Internazionale Sud Sud - CISS</i>
	Tipo di ente/associazione territoriale, specificare se nazionale o del Paese d'implementazione dell'Iniziativa	<i>Ente del terzo settore, Onlus iscritta all'anagrafe delle Onlus nel settore ONG con sede legale in Italia e sede operativa in Palestina.</i>
	Sede	<i>Italia – Via Marconi n. 2/A, 90141 Palermo</i>
	Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente, il ruolo che assumerà, in relazione alle attività evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore al più ampio partenariato territoriale e all'iniziativa	Il CISS collabora con il Comune di Bari dal 2007, con la realizzazione di progetti, scambi internazionali, attività educative e di sensibilizzazione nelle scuole (attività realizzate all'interno di diversi progetti finanziati dal MAECI o da fondazioni private sulla Educazione alla Cittadinanza Globale), varie edizioni di Summer school in Cooperazione internazionale ed educazione alla pace, iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione e informazione sulla cooperazione internazionale e decentrata, tutela dei diritti umani, risorse ambientali e naturali, sulle migrazioni (es. campagna Luoghi Comuni Piccole Storie Migranti), sulla partecipazione della comunità e in particolare dei giovani attraverso progetti di mobilità e scambi internazionali (es. "September of Youth Creativity" realizzati con il Comune di Bari, che ha coinvolto più di 3000 giovani), sulla costruzione di reti anche con altri enti locali (es. Regione Puglia e Comune di Lecce), istituzioni e associazioni. Numerose sono state le iniziative realizzate in collaborazione sulla Palestina. Alcuni progetti di cooperazione internazionale decentrata hanno visto realizzarsi con il Comune e nella città di Bari scambi con delegazioni provenienti dalla Palestina e in particolare da: Sebastiya, organizzata all'interno del progetto "Sviluppo locale e sostegno alla produzione agroalimentare nella Valle di Sebastiya"; Hebron all'interno del progetto "Supporting the Municipality of Hebron. Capacity Building and Actions for Women Empowerment" (finanziato dalla Regione Puglia); Gaza, con una rappresentanza dell'organizzazione "El-Wedad Society for Community Rehabilitation" che opera nella Striscia di Gaza. Il CISS ha una esperienza di più di 30 anni di cooperazione con la Palestina e una presenza costante e mai interrotta sul territorio, che gli ha permesso di creare una solida rete di collaborazione sia con autorità locali di diverse aree (Cisgiordania e Striscia di Gaza) sia con associazioni e su diversi temi, dalle risorse idriche e ambientali, allo sviluppo locale, alla promozione e tutela dei Beni culturali, alla tutela dei diritti umani, in particolare di donne e minori, al supporto psico-sociale in situazioni di emergenza. Nella presente proposta il CISS faciliterà la relazione tra Comune di Bari e Municipalità di Khan Younis, supportando, grazie alla sua presenza sul territorio e alle sue

		<p>competenze, le azioni di coordinamento dell'intero progetto; supporterà la Municipalità di Khan Younis nella creazione di una data base con dati socioeconomici delle famiglie beneficiarie della nuova rete fognaria; faciliterà la realizzazione dello studio di fattibilità per la costruzione della nuova rete fognaria e la sua realizzazione nelle aree di intervento; si occuperà della logistica e della organizzazione delle visite di scambio di tecnici ed esperti in Palestina e in Italia e sarà coinvolto con suoi esperti nella revisione ed elaborazione del Sanitation Safety Plan (SSP); si occuperà dell'analisi sul campo su Wash con specifica analisi di genere; supporterà la Municipalità di Khan Younis nella realizzazione di sessioni di sensibilizzazione per le comunità delle aree target per garantire il coinvolgimento comunitario, soprattutto della componente femminile e delle organizzazioni di base; realizzerà sessioni formative sul mainstriming di genere nel settore Wash e le formazioni per operatori per promuovere il cambiamento nella popolazione rispetto ai rischi per la salute; realizzerà una campagna di sensibilizzazione su protezione ambiente, gender equality e tutela dei diritti umani attraverso attività nelle scuole e laboratori di riciclo ed educazione ambientale in ludoteche comunitarie; garantirà la disseminazione dei risultati del progetto in Palestina e in Italia.</p>
	<p><i>Esperienza in settore/ area territoriale</i></p>	<p>Il CISS opera in Palestina da più di 30 anni grazie alla presenza stabile di volontari, soci e lavoratori. A partire dal 1988 e fino ad oggi, il CISS ha realizzato (con finanziamenti MAE, UE e di EELL italiani) in quasi tutti i Governatorati dei Territori oltre 40 progetti, di cui 17 nella Striscia di Gaza. Perlopiù centrata originariamente sulla gestione delle risorse idriche, naturali e culturali, negli ultimi anni, in Palestina, l'attenzione del CISS si è focalizzata sul settore psicosociale, diritti umani, sulla protezione di donne e minori, sostegno dell'empowerment delle donne e dell'uguaglianza di genere e dello sviluppo economico tra i gruppi più vulnerabili della popolazione. Per quanto riguarda il settore d'intervento, Il CISS ha acquisito un'ampia e specifica competenza nella realizzazione di progetti concernenti la gestione delle risorse idriche. Gli interventi finora realizzati in proposito hanno avuto fra i principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvvigionamento idrico e distribuzione, mediante interventi sulle reti di distribuzione, la captazione di fonti e lo scavo di pozzi, sia in area urbana che rurale; • il risanamento di acque inquinate, per varie ragioni, attraverso tecnologie innovative e loro controllo di qualità; • interventi di sanitation sia in area urbana che rurale; • il coinvolgimento delle popolazioni beneficiarie nella gestione sostenibile della risorsa e, quindi, l'educazione al suo utilizzo oculato e alla sua conservazione; • il "capacity building" delle autorità locali in questo settore; • l'utilizzazione irrigua adeguata alle zone aride. <p>Per la realizzazione degli interventi il CISS si avvale di uno staff di</p>

		<p>grande esperienza includente ingegneri idraulici e sanitari, biologi, esperti di sviluppo rurale e geologi, nonché di collaborazioni stabili con diverse università. A Khan Yunis nello specifico, con riferimento al settore idrico, il CISS ha realizzato nel 1198 il progetto: “programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Yunis e sua distribuzione nei campi profughi dell'area” finanziato dal MAE (codice AID 4856.01/4).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costo: Lit. 4.300.000.000 (Euro 2.220.764,66). - Partner: Water Research Centre e Municipalità di Khan Yunis. - Beneficiari: circa 120.000 abitanti del municipio. <p>L'intervento - che ha avuto una forte componente sperimentale - è consistito nell'installazione di due impianti a Osmosi Inversa per la potabilizzazione mirata di 150 mC/h d'acqua di pozzo ciascuno; nel controllo igienico-sanitario periodico e costante dell'acqua; nella sua distribuzione sia in rete che in discontinuo; nella formazione del personale locale e nel “capacity building” delle autorità locali; in vaste campagne di sensibilizzazione della popolazione volte alla loro educazione e partecipazione; in studi e pubblicazioni specialistiche (idrogeologici, sul “cost recovery”, epidemiologici, ecc.). Il programma si è posto quindi come obiettivo di creare le condizioni per avere sia la disponibilità di acqua destinata ad uso potabile, che la capacità in loco di auto-gestione di questa risorsa, destinata anche in futuro ad essere disponibile in forma molto limitata.</p>
--	--	---

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

Il progetto prevede una collaborazione sinergica tra i tre soggetti coinvolti, gestita principalmente attraverso la creazione di un **Comitato di gestione**, di cui faranno parte 2 rappresentanti di ciascuno dei tre enti della partnership, ovvero un centro di coordinamento per il rafforzamento della rete di governance del progetto che creerà il piano di gestione e monitoraggio del progetto e lo seguirà e monitorerà in tutte le sue parti. Il Comitato di gestione si incontrerà all'avvio di ciascuna fase di azione per valutare ex-ante ed in-itinere le performance e i risultati del progetto seguendo i principi del Result-Based Management e applicando gli strumenti del Result-Oriented-Monitoring.

Si ipotizza la seguente struttura decisionale e divisione dei compiti:

- **Comitato di gestione:** responsabile delle attività di Project Management, sarà composto da un coordinatore con esperienza di gestione di progetti pluriennali complessi e un referente tecnico per il Comune di Bari; un referente/focal point del CISS che si occuperà di facilitare/mediare le comunicazioni tra le due Municipalità e un tecnico del CISS in Italia; un focal point e un referente tecnico per la Municipalità di Khan Yunis.

I ruoli e le responsabilità dei tre partner sono così distinti:

Il Comune di Bari sarà responsabile del coordinamento del progetto con il supporto del CISS, e responsabile della gestione finanziaria, della consulenza e supporto tecnico alla realizzazione dell'impianto con suoi tecnici (5 tecnici impiantisti) e il supporto di tecnici dell'Acquedotto Pugliese Spa e per la strutturazione e adozione del Sanitation Safety Plan; sarà coinvolto nella realizzazione di azioni di sensibilizzazione su Wash e questione di gender e partecipazione e cittadinanza attiva (con esperti in politiche sociali, partecipazione e cooperazione); responsabile della comunicazione e disseminazione dei risultati (con esperti in comunicazione).

La Municipalità di Khan Yunis sarà responsabile della macro attività di ideazione e realizzazione del nuovo impianto fognario e creazione e adozione del Sanitation Safety Plan. L'impianto fognario sarà

progettato e realizzato in loco da tecnici individuati dalla stessa Municipalità sulla base di uno studio di fattibilità realizzato con la consulenza dei Tecnici del Comune di Bari e dell'ente associato, Acquedotto Pugliese Spa. La Municipalità strutturerà sulla base della stessa consulenza e adotterà poi il Sanitation Safety Plan, piano strategico per la gestione del nuovo sistema igienico-sanitario realizzato; sarà responsabile della realizzazione di 25 sessioni di sensibilizzazione per le comunità delle aree target per rafforzarne partecipazione e consapevolezza dell'uso della rete fognaria per la salute pubblica.

Il CISS sarà responsabile delle attività relative a: Coordinamento e monitoraggio azioni in loco; Azioni di formazione e sensibilizzazione per l'adozione di un approccio di genere ai servizi idrici e igienico-sanitari e per una maggiore partecipazione e consapevolezza della popolazione. Per tali azioni il CISS garantirà in Palestina, attraverso un **coordinatore espatriato**, il corretto svolgimento delle attività sul piano tecnico, contenutistico e finanziario, monitorando costantemente l'andamento delle attività in loco, riferendo regolarmente al focal point CISS e al Comitato di gestione. Il CISS sarà inoltre responsabile del coordinamento delle azioni di formazione e sensibilizzazione: si occuperà, infatti, della realizzazione di workshop sul mainstriming di genere nel settore WASH, rivolti allo staff della Municipalità di Khan Younis e a stakeholders locali per l'adozione di un approccio di genere ai servizi idrici e igienico-sanitari; della realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e partecipazione sia dei giovani delle scuole sia della comunità locale attraverso formazione di operatori, laboratori di riciclo e creazione/supporto di piccole ludoteche comunitarie coinvolgendo CBOs/CSOs locali.

8. SOSTENIBILITÀ

(Illustrare la strategia sotto il profilo della sostenibilità, identificando tra i seguenti elementi quelli pertinenti all'iniziativa presentata:

- a) tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa.....);*
- b) sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner,...)*
- c) istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività. In tal senso, che ruolo gioca il partenariato territoriale ...)*
- d) economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali,...);*
- e) ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).*

La sostenibilità dell'intervento proposto è, innanzitutto, garantita dalla priorità che esso riveste per l'amministrazione della Municipalità di Khan Younis. Il progetto infatti mira a dare risposta a improrogabili esigenze igienico-sanitarie di una parte, rilevante e centrale, della città il che, unitamente ai bassi costi di manutenzione ordinaria richiesti dal sistema fognario che sarà installato, è garanzia di futura attenzione da parte delle autorità cittadine, anche in caso di cambiamenti nella gestione amministrativa. L'intervento è, inoltre, considerato d'importanza prioritaria dalle autorità centrali responsabili della gestione idrica (sopra descritte al punto 5.a) che vigileranno, quindi, sulla sua corretta gestione futura. Dal punto di vista degli utenti - beneficiari diretti del progetto - esso comporterà nel tempo un deciso risparmio nelle spese familiari correnti, in quanto gli importi che saranno tariffati dall'amministrazione cittadina per lo smaltimento fognario risulteranno sensibilmente inferiori ai costi della manutenzione ordinaria e costante richiesta dai pozzi neri attualmente esistenti.

Per l'amministrazione cittadina la gestione futura delle nuove strutture fognarie create non rappresenterà un problema, in quanto riconducibile e integrata nel sistema cittadino già funzionante che vedrà aumentare la sua portata complessiva di circa un terzo, ossia di una percentuale rilevante ma non tale da richiedere per la sua gestione un profondo cambiamento delle procedure attuali; inoltre, un ulteriore vantaggio in termini di sostenibilità gestionale del presente progetto è rappresentato dall'essere in forte sinergia con l'impianto di trattamento delle acque reflue recentemente attivato grazie a un progetto dell'UNDP (questione trattata sopra al punto 5.b), rappresentando per esso un fondamentale fattore di buon funzionamento. Infine, dal punto di vista ambientale, la presente proposta progettuale rappresenta per sua natura un importante fattore di salvaguardia sia della falda idrica sotterranea che dell'ambiente urbano, sottoposti entrambi a un intenso deterioramento come più volte illustrato in precedenza.

9. IMPATTO ATTESO

Se nel breve termine il positivo impatto della presente proposta si manifesterà appieno sulla popolazione dei distretti urbani beneficiari dell'intervento, la cui popolazione grazie al nuovo sistema fognario vedrà nettamente migliorare la sua qualità di vita e diminuire i rischi per la salute, l'impatto nel medio-lungo termine del progetto sarà rilevantissimo soprattutto per la difesa dell'acquifero sotterraneo e, quindi, a beneficio della popolazione di tutta l'area. Infatti, è già stato ricordato come la falda sotterranea rappresenti l'unica fonte di approvvigionamento idrico per la popolazione di Khan Younis e come l'inquinamento dell'acquifero sia direttamente relazionato agli scarichi domestici incontrollati (pozzi neri), anche a causa della forte permeabilità dei suoli. Trattandosi di un unico acquifero, l'inquinamento (soprattutto microbiologico) originato nell'area urbana attualmente non servita da alcun sistema fognario tende costantemente a propagarsi anche alle altre aree, così che l'eliminazione di questo grave focolaio di contaminazione avrà un importante impatto su tutto l'acquifero che nel medio termine, grazie al naturale processo di rinnovamento, potrà vedere finalmente migliorare la sua qualità in termini di parametri che ne determinano la potabilità.

Anche sotto il profilo della fornitura dei servizi igienici da parte della Municipalità di Khan Younis, l'impatto a medio termine del progetto sarà rilevante perché la sua realizzazione porterà a una complessiva razionalizzazione dell'intero sistema (incluso l'impianto di depurazione da poco costruito), con un notevole efficientamento gestionale ed economico anche per quanto riguarda i costi unitari di gestione. Infine, come già ricordato in altri punti, nel medio/lungo termine la realizzazione del presente progetto rappresenta una fondamentale condizione di efficiente e buon funzionamento dell'impianto di trattamento costruito grazie a un intervento dell'UNDP.

10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

10.1 MONITORAGGIO

Nell'ambito delle attività preparatorie verrà creato un comitato di gestione del progetto che si occuperà di stilare il piano di monitoraggio. Il comitato sarà formato da 1 responsabile del Comune di Bari, 1 della Municipalità di Khan Younis e 1 del CISS. Il piano di monitoraggio prevedrà diversi livelli: Il 1° Livello è di competenza del Comitato di gestione che è responsabile del monitoraggio in itinere della strategia del progetto, della presa in esame di eventuali modifiche, del livello di raggiungimento dei risultati previsti; dell'identificazione delle priorità e dei rischi potenziali, dello svolgimento delle attività nel rispetto del cronogramma e dell'efficacia dell'azione proposta. Il Project Manager parteciperà alle riunioni del comitato per riferire sullo stato di avanzamento e fornire informazioni e feedback al comitato formulando rapporti mensili e piani trimestrali per facilitare il lavoro da parte del comitato. Il 2° livello riguarda le attività tecniche specifiche e sarà responsabilità dei tecnici di settore sia del Comune di Bari che di Khan Younis assieme agli esperti CISS istituire gli strumenti di monitoraggio per ciascuna componente di intervento. Gli strumenti di monitoraggio differiranno a seconda dei tipi di attività, tra cui: set di dati, schede di registrazione, moduli di valutazione, relazioni tecniche, materiali audiovisivi, sondaggi interni, ecc. Diversi esperti saranno responsabili del monitoraggio di aspetti specifici del progetto; ad esempio, l'esperto in questioni ambientali e acqua monitorerà la qualità dei risultati delle attività connesse alla realizzazione della nuova rete fognaria e degli allacci domestici; l'esperto in questioni di genere garantirà l'utilizzo di indicatori di genere e la raccolta di dati disaggregati oltre a monitorare il livello di partecipazione delle donne; l'esperto di protezione sociale valuterà l'impatto dei programmi sulla comunità. Il 3° livello/follow-up è compito di due esperti M&E espatriati che effettuano visite sul campo alla fine del 1°, 2° e 3° anno per seguire il ciclo del progetto e fornire utili indicazioni su potenziali miglioramenti, revisioni e sviluppi. Durante la missione, organizzeranno focus group e incontri con le parti interessate. Il 4° livello/valutazione esterna è eseguito da 1 esperto esterno reclutato secondo specifici Termini di riferimento per condurre 1 valutazione intermedia e 1 finale come meglio descritto nella sezione 10.2.

10.2 VALUTAZIONE ESTERNA, INTERMEDIA E FINALE

Per il conferimento dell'incarico professionale di esperto esterno indipendente in materia di valutazione quantitativa e qualitativa del progetto verrà indetto un avviso pubblico per selezione

mediante curriculum e sulla base di esperienze nel settore, espletato nel rispetto del codice degli appalti DLGS 50/2016 e sue successive modificazioni. Le candidature saranno valutate da apposita Commissione Giudicatrice che verificherà la regolarità delle stesse e provvederà a selezionare il candidato idoneo. Per l'incarico, al candidato sarà richiesto di svolgere una valutazione intermedia, che potrà essere propedeutica ad una revisione, ampliamento, miglioramento degli indicatori inseriti nel quadro logico, e una valutazione finale sulla base di analisi, monitoraggio e valutazione degli output di progetto. Obiettivi principali oggetto del lavoro dell'esperto della valutazione saranno:

- Verifica della coerenza tra avanzamento quantitativo e qualitativo e i risultati attesi;
- Proposta di modifiche al piano di attività e in parte al quadro dei risultati attesi, in funzione del raggiungimento dell'obiettivo specifico;
- Valutazione dell'efficienza nelle procedure di gestione progettuale adottate.

I criteri di valutazione che si chiederà all'esperto di valutare includeranno pertinenza, efficacia, efficienza e sostenibilità. Le valutazioni dovranno considerare:

- l'efficienza nel raggiungimento dei risultati rispetto all'analisi dei problemi iniziali evidenziati e agli obiettivi posti, secondo costi, tempi e strumenti utilizzati;
- l'efficacia con la quale sono stati, o stanno per essere raggiunti, gli obiettivi e i fattori che ne hanno, o ne stanno, influenzando il raggiungimento;
- la sostenibilità finanziaria, istituzionale e sociale dopo la chiusura dell'iniziativa.

Metodologia di valutazione

- Revisione documentale: documenti di progetto, relazioni sullo stato di avanzamento, altri materiali documentari generati durante l'implementazione del progetto.
- Raccolta e analisi dei dati: identificare tutte le parti interessate e utilizzare i seguenti metodi: interviste, focus group, osservazioni, sondaggi sul feedback degli utenti finali tramite questionari, ecc.
- Visite sul campo nei distretti target: popolazioni beneficiarie per ottenere feedback e riflessioni sui benefici del progetto.

Ownership e riservatezza dei dati e delle informazioni: Tutti i documenti e i materiali dovranno essere trattati in maniera confidenziale e non dovranno essere diffusi a una terza parte senza il consenso scritto. Il consulente inoltre si impegnerà a non diffondere a una terza parte nessuna delle informazioni confidenziali che possono essere contenute nei documenti. L'utilizzo della valutazione intermedia sarà a unica discrezione del Comune di Bari. Tutta la documentazione che il Comune di Bari, il Comune di Khan Younis e il CISS renderanno disponibili dovrà essere restituita alla fine della valutazione. Nessuna parte della valutazione potrà essere riprodotta senza specifica autorizzazione del Comune di Bari.

Si richiederà un profilo gestionale corrispondente ai seguenti requisiti di carattere generale:

diploma di laurea, con specifica esperienza professionale di almeno 3 anni, maturata in tema di consulenza e supporto tecnico-pratico all'attuazione, coordinamento, monitoraggio, valutazione e rendicontazione di progetti per le pubbliche amministrazioni, preferibilmente di tipo multi-ente, nell'ambito di progetti finanziati da fondi regionali, nazionali, europei; conoscenza della lingua inglese (richiesta); requisiti preferenziali saranno a) comprovata esperienza di progetti finanziati dal Ministero degli Affari Esteri Italiano/DGCS – AICS; conoscenza della normativa, delle metodologie e delle procedure, nell'ambito relativo al profilo per cui si concorre, utilizzabili per l'espletamento dell'incarico; l'inesistenza di cause di incompatibilità con l'incarico oggetto dell'Avviso, ivi incluse condizioni di conflitto di interesse; b) comprovata esperienza in monitoraggio e/o valutazione di progetti nel settore di gestione di risorse idriche, WASH, trattamento di acque reflue; e c) esperienza in monitoraggio e/o valutazione di progetti realizzati in Palestina. Sarà valutata anche la buona predisposizione a relazionarsi in maniera adeguata e rispettosa nei confronti di partner di paesi terzi e buona predisposizione alla lettura del contesto locale in maniera adeguata.

11. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. Non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Allegato 4- "Spese ammissibili", paragrafo 4 "Piano finanziario". In particolare per la rubrica Risorse Umane, descrivere le figure che saranno impiegate con diversi profili nelle attività di progetto, specificando i seguenti elementi: requisiti, esperienza richiesta, attività da svolgere e durata prevista dell'incarico.

1. Risorse umane: **1.1.1** Coordinatore Municipalità di Bari (820ore*35€/ora) incaricato della supervisione generale dello svolgimento del Progetto. Min 3 anni di esperienza in gestione progetti. **1.1.2** Coordinatori Municipalità di Khan Younis (2pp*18 mesi -50%), costi unitari retribuzioni calcolati in base ai salari medi lordi riconosciuti nel paese per specifico inquadramento lavorativo. Sono due al fine di seguire 2 zone ognuno. **1.1.3** Referenti Progetto BARI -2pp Italia (quota parte) supporto alla gestione del progetto, min. 3 anni di esperienza **1.1.4** Referente Progetto CISS - Italia (quota parte), min 5 anni di esperienza, si occuperà del coordinamento tra la municipalità di Bari e la Municipalità di Khan Younis e della supervisione delle attività di protection. **1.1.5** Capo Progetto Espatriato CISS (24 mesi*2400€) si occuperà della gestione delle attività educative, di protezione ed inclusione. Verificherà il rispetto del cronogramma e degli indicatori e parteciperà ai comitati di gestione e monitoraggio in loco. **1.1.6** Coordinatore locale CISS/esperto in educazione, protection e inclusione (24 mesi) - costi unitari retribuzioni calcolati in base ai salari medi lordi riconosciuti nel paese per specifico inquadramento lavorativo. **1.2 Esperti/Tecnici. Personale Locale** **1.2.1** Ingegnere (Satar & Maan areas) 2pp*18 mesi; **1.2.2** Ingegnere (S. Aldin & Jort Allot areas) 2 pp*18 mesi. **1.2.3** Perito (Satar & Maan areas) 2 pp*18 mesi; **1.2.4** Perito (S. Aldin & Jort Allot areas) 2PP*12 mesi. Richiesti 3 anni di esperienza nel settore. costi unitari retribuzioni calcolati in base ai salari medi lordi riconosciuti nel paese per specifico inquadramento lavorativo. Sono due al fine di seguire 2 zone ognuno. **1.2.10** Animatori per Ludoteche e attività nelle scuole (8*15 mesi), richiesta esperienza di 5 anni. Salario calcolato in base alla media a Gaza. **1.2 Esperti/Tecnici. Personale Italiano – comune di Bari** **1.2.5** Ingegnere esperto impiantista, **1.2.6** esperto in politiche sociali e cooperazione; **1.2.7** esperto in partecipazione e cooperazione; **1.2.8** 2 Tecnici impiantisti di Bari. Monte ore cad. 1040; richiesti min. 3 anni di esperienza. Parteciperanno alle visite di scambio, alla stesura del SSP e garantiranno consulenze tecniche sui settori di loro competenza. Sarà loro compito anche monitorare regolarmente l'andamento tecnico delle attività. **Personale Italiano – CISS:** **1.2.11** Esperto Gender e WASH e **1.2.12** Esperto Ambientale condurranno 30 giorni di missione (3 missioni da 10gg) al fine di partecipare ai workshop e alla stesura del SSP. Esperienza min. 3 anni **1.3 Personale amministrativo/di supporto:** **1.3.1** Contabile Municipalità di Khan Younis (30mesi*500€); **1.3.2** Contabile Municipalità di Bari esperto rendicontazione (520 ore*23€); **1.3.3** Istruttore amministrativo Bari (521ore*18,5€); Tutto il personale amministrativo dovrà avere 3 anni di esperienza in amministrazione di progetti. Costi calcolati sulla media delle Municipalità. e **1.3.4** esperto comunicazione Bari (520ore*23 euro) garantirà la visibilità del progetto in Italia (min 2 anni di esperienza). **Personale Locale:** **1.3.5** Logista CISS (18 mesi) si occuperà di garantire trasporti, sicurezza, permessi, spostamenti, manutenzioni, documentazione necessaria allo svolgimento delle attività. **1.3.6** Field Facilitator CISS (18 mesi), personale locale si occuperà della raccolta e analisi dati per la componente di protection. **VOCI 2.1 – 2.2 – 2.3 – 2.4** sono i costi relativi allo svolgimento di missioni in loco (breve e lungo periodo) e scambi. Nello specifico **costi di assicurazione** per personale in lunga missione (circa 500euro/anno) e in breve missione (15 per missioni dalla puglia; 3 esperta di genere; 3 esperto ambientale); spese di **assicurazione** (media di 70€*5 pp) e **visti** (media di 120€*5pp) per la visita della delegazione palestinese in italia. **Costi per visto** di lavoro per cooperante (100€/anno) e **permessi di ingresso a Gaza** (20€/pp/visita – 1 visita=1settimana). **24 voli** Palermo e/o Bari/Tel Aviv per il personale di lunga e breve missione (costo medio 550€) e **5 Voli** Cairo (Egitto)-Bari (costo medio 600 euro) per la delegazione palestinese. Costi per spostamenti dentro e fuori la Striscia di Gaza (affitto auto con autista a Gaza e costi di taxi Gerusalemme/Erez). Media calcolata sulla base dei costi effettivi e una stima di corse. Infine una quota parte del costo dell'ufficio di coordinamento da potere utilizzare come base per il lavoro amministrativo, per le consulenze etc (300*24mesi).

Voce 2.6: costi di **vitto e alloggio** per delegazione palestinese (5pp*10gg) in Italia e delegazioni Italiane in Palestina (5pp*10gg*3missioni) e costo per l'organizzazione dei workshop comunitari a cura della Municipalità e del workshop su Gender&Wash e gli Open Day nelle scuole a cura del CISS. I costi sono stati calcolati su una stima delle persone beneficiarie e delle strumentazioni necessarie alla realizzazione delle iniziative sulla base del mercato locale (sound System, animazione). **Voce 3.2 Spese per realizzazione impianti infrastrutture e opere civili.** Tutte le spese relative ai rilievi, progettazione, fornitura e installazione di tubature, tombini e caditoie e lavori di ripristino dettagliati con le specifiche delle 4 aree di progetto sono stati calcolati sulla base dei preventivi redatti dai tecnici di Khan Younis (**vedasi allegato**). Il progetto prevede infine un costo per **l'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento dei laboratori** di educazione ambientale sia nelle scuole che nelle CBO. Il costo è stato stimato sulla base dei prezzi di mercato e della pregressa esperienza del CISS. **VOCE 4:** Costi Bancari stimati sulla base dei costi dei trasferimenti internazionali (20 euro/mese) e costi di auditoria stimati a 4 mila euro/anno data la portata economica del progetto. **5. COSTI di Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati** comprendono **i costi per due cerimonie di chiusura (1 a Bari e 1 a Gaza)** calcolati su una stima delle persone beneficiarie e delle strumentazioni necessarie alla realizzazione delle iniziative sulla base dei rispettivi mercati locali (sound System, animazione, affitto sala, rinfresco); la creazione di spillette per gli studenti per la campagna di sensibilizzazione nelle scuole (1000*0,5€), 3 servizi fotografici di qualità (1 per anno*1000€/anno) e l'ideazione e la stampa di 4 banner riportanti donatore, nome, codice del progetto e partner coinvolti da utilizzare per conferenze, workshop, iniziative pubbliche etc. **COSTI di 6. Monitoraggio e valutazione:** tutti i partner di progetto garantiranno un monitoraggio costante delle varie componenti del progetto. Questo permette di mantenere i costi moderati. La valutazione (intermedia e finale) sarà affidata ad un soggetto esterno selezione tramite bando pubblico (4000€*2 valutazioni). I costi amministrativi sono calcolati al 5,5% del subtotale generale. Il costo totale del progetto ammonta a **1.838.056,34** di cui **1.399.350,09** (76,13% del totale) contributo AICS e **438.706,25** (23,87%) contributo proponente.

12. ALLEGATI

Fornire elenco della eventuale documentazione aggiuntiva trasmessa per la partecipazione alla procedura, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) dell'Avviso.

Si allega:

- Preventivo con stima dei costi per la realizzazione dell'impianto fognario a firma di Hatem abu Tayed – capo del dipartimento dell'acqua e dei rifiuti di Khan Younis;
- lettera di adesione alla proposta di Acquedotto Pugliese S.p.a.

NOTE:

(*) Per settori e Paesi, i codici OCSE DAC sono reperibili al seguente link: <https://www.oecd.org/dac/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscodelists.htm>

(1*): La somma delle rate deve essere pari all'importo complessivo del contributo AICS.

(2*): L'Ente proponente può prevedere una quota di co-finanziamento a carattere monetario (che può includere l'apporto di altri finanziatori (per es. partner di progetto)). La somma dell'apporto (valorizzato ed eventualmente anche monetario) dell'Ente proponente e del contributo AICS deve essere pari al costo totale dell'iniziativa.

N.B. I valori di costo totale, contributo AICS, apporto Ente proponente *devono* coincidere con quanto riportato nei prospetti di Piano finanziario. La proposta completa non può superare n. 35 pagine (esclusi gli allegati di cui alla Sezione 12).